

ASSOCIAZIONE DEGLI ANTICHI STUDENTI

DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO IN VENEZIA.



Bollettino

N. 14

Aprile - Luglio 1903

MESTRE

STABILIMENTO TIPO-LIT. LONGO

1903

Assemblea generale ordinaria

(21 Marzo 1903).

II

L'Assemblea ebbe luogo a Cà Foscari alle ore 20 e mezzo.

Era la prima volta che si teneva di sera una seduta di quella importanza nella storica sede della R. Scuola superiore di commercio. Intervenero ben 48 soci (1) mentre 10 pregarono di essere giustificati (2). Ricordiamo fra questi il prof. Fradeletto che in una nobilissima lettera rivolta al Presidente esprimeva il voto che si addivenisse alla pacificazione degli animi. Fra i soci presenti erano molto festeggiati Ligonto e Brocchi venuti il primo da Treviso e il secondo da Conegliano appositamente per assistere alla seduta, il

(1) Agostini, Albonico, Badia, Benvegnù, Besta, Bon, Brocchi, Caobelli, Capnist, Castelnuovo, Dall' Asta, Di Varmo, Errera, Escobar, Filippetti, Galanti V., Giacomini, Lanzoni, Lavagnolo, Ligonto, Lovera, Martini T., Molina, Musatti, Nathan Rogers, Orefice, Orsoni, Paoletti G., Peccol, Piloni, Pizzolotto, Poidomani, Priamo, Riccardi, Ricchetti, Scarpellon, Sesti, Sicher, Sisto, Tognini, Toscani, Toso, Trevisanato, Truffi, Vavalle, Vedovati, Virgili, Vivanti.

(2) Armani, Ascoli, Coen Rocca, Fornari, Fradeletto, Luzzatti, Pellegrini, Perini, Tosi, Tur.

Peceol, giunto alcuni giorni prima dalla Transilvania, e il Poidomani che fu in Bulgaria.

Relazione della Presidenza. — Il Presidente, aperta la seduta alle ore 21, comincia adempiendo l'ufficio pietoso di commemorare i soci defunti

Cominotto — De Feo — Ricco.

Gli intervenuti si uniscono a questa manifestazione di cordoglio levandosi in piedi.

Il Presidente quindi espone minutamente quanto venne operato nell'anno decorso dal Consiglio direttivo, passando in rassegna uno dopo l'altro gli scopi della Associazione così come sono esposti nell'art. 2 dello Statuto.

I.° Mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati alla Scuola. — È parso al Consiglio che uno dei primi mezzi per raggiungere questo scopo fosse di aumentare il numero dei soci. Lasciati a sè gli antichi studenti, si allentano un po' alla volta i vincoli che li uniscono ai loro compagni e così si inducono a non sapere più niente e perfino a non interessarsi più affatto gli uni degli altri. Invece, riuniti nell'Associazione, sono tenuti al corrente di quanto avviene a ciascuno di loro e hanno maggiori occasioni, fornite dalla stessa Associazione, per ritrovarsi insieme, quali il banchetto annuale, l'assemblea generale e via dicendo.

Ma questi rapporti vengono soprattutto alimentati e mantenuti a mezzo del Bollettino, che è la esplicazione forse più accettata e meglio riuscita di tutte le attività dell'Associazione. Gli è certo che, fra le Associazioni consorelle, non avvi altra pubblicazione la quale appaia con altrettanta regolarità della nostra, nessuna soprattutto che abbia iniziato e continui, con un crescendo lodato da tutti e dalle consorelle invidiato, la pubblicazione dei ritratti dei soci. Al criterio assoluto dell'anzianità che si è seguito fin'ora in questa pub-

blicazione verrà portato, a cominciare dal bollettino prossimo, un temperamento a favore degli studenti più giovani i quali hanno mandato da parecchio tempo il loro ritratto all'album dell'Associazione.

Un altro mezzo efficacissimo di mantenere fra i soci i rapporti amichevoli formati alla Scuola si è dimostrato il Banchetto sociale che abbiamo tenuto e spero terremo anche in seguito costantemente ogni anno, procurando di dargli sempre un nuovo significato o una speciale fisionomia. Così, siccome quest'anno, se non succedono guai, si giungerà col numero dei soci a quella cifra di 500 che qualche mese fa non era possibile di sperare e la quale ci mette alla pari delle più importanti Associazioni dell'estero se anche più antiche della nostra, sarà quello di questo luglio il « banchetto dei Cinquecento. »

II. Trar partito da questi rapporti nell'interesse generale del commercio e nell'interesse particolare dei soci. — Interesse generale del commercio è che, insieme allo studio delle discipline economiche e commerciali, si diffonda tra i giovani ed aumenti quello studio delle lingue estere la cui deficiente conoscenza costituisce pur troppo una condizione di inferiorità per il commercio italiano.

Al Consiglio direttivo è parso di giovare ad un tempo al commercio ed ai soci, promovendo colla munifica elargizione di alcune ditte veneziane, la istituzione di quelle Borse di perfezionamento nello studio delle lingue estere che sono altro titolo di vanto della nostra Associazione la quale è anche per ciò la prima ed unica di tutte le Associazioni consorelle sparse nel mondo. Due di queste Borse, quelle cioè che portano i nomi di Ceresa e di Toso, vennero già erogate; la terza, che porta il nome della ditta Treves, venne conferita nel 1902; mentre una quarta, quella del cav. Gio. Stucky, venne messa a concorso per il presente anno scola-

stico. Ne avevamo già un'altra, quella delle benemerite Assicurazioni Generali, di già garantita per l'anno prossimo; ma poichè, una volta quella conferita non ne avremmo avuta più alcun'altra a nostra disposizione, stavamo appunto per metterci all'opera allo scopo di ottenere dalla intelligente munificenza della grande industria e dell'alto commercio i mezzi necessari ad assicurare la continuità dell'istituzione anche per gli anni successivi, quando ci vedemmo giungere una dopo l'altra, inaspettate e quindi tanto più gradite, le offerte di altre due Borse, una da parte dello spettabile Cotonicificio veneziano, l'altra per conto del sig. Elio Rietti che fu studente a cà Foscari e fa parte d'una importante grazie commerciale veneziana. Siano rese le grazie più sentite ai munifici donatori, nè sia dimenticato il socio nostro Galanti che nella sua qualità di condirettore del Cotonicificio veneziano ebbe tanta parte nella geniale deliberazione presa da questo. Abbiamo così assicurato il servizio delle Borse fino a tutto l'anno scolastico 1905-1906.

Ma se questo delle Borse riguarda l'interesse materiale dei soci, un altro interesse d'ordine morale, che se fu discusso, vivamente in passato non lo è quasi più attualmente, ha molto occupato e preoccupato il nostro Consiglio direttivo ed è l'argomento del Titolo accademico da accordarsi ai licenziati delle Scuole superiori di commercio, argomento che se interessa tutti i soci futuri può interessare anche i soci attuali se, come si spera, potrà darsi alla soluzione eventuale, un effetto retroattivo. Ma trattandosi di una questione che ha assunto in questi giorni una eccezionale gravità e la trattazione della quale potrebbe eventualmente trascinarsi tanto in lungo da porre a repentaglio l'esaurimento, dentro di questa sera, degli argomenti che vennero posti all'ordine del giorno e che sono di capitale importanza per il regolare andamento del nostro sodalizio, così io vi domando il permesso di rimandare questa parte delle

comunicazioni presidenziali a dopo che sarà esaurito l'ordine del giorno.

Al terzo scopo sociale, che è di *promuovere gli studi Commerciali economici, amministrativi e diffonderne l'amore*, l'Associazione ha provveduto istituendo Concorsi periodici per un premio da accordarsi all'opera migliore che tratti l'uno o l'altro dei gruppi di studi a cui si dedicano di preferenza gli studi di cà Foscari. Anzi, essendo venuto a termine il secondo di questi concorsi, si farà in questa seduta la proclamazione del vincitore di esso e si bandirà il concorso per il triennio successivo.

Ma in un altro modo intendiamo quest'anno di raggiungere, benchè indirettamente, questo scopo sociale, ed è partecipando effettivamente al II° Congresso internazionale delle Associazioni fra antichi studenti delle Scuole superiori di commercio che avrà luogo dal 16 al 18 luglio a Rouen in occasione del 25° anniversario di fondazione di quella fiorente associazione consorella. Il I° Congresso ebbe luogo a Parigi nel 1900 ma nessuno se ne accorse, sperduto come fu in mezzo alla profluvie di congressi che si tennero nella capitale francese in occasione della Esposizione universale. Questo invece, che si terrà in una città di provincia bensì, ma di primo ordine, e che pare organizzato in modo mirabile, promette di attirare sopra di sè molto di più l'attenzione pubblica e di dare migliori risultati. Per cui, mentre al Congresso di Parigi abbiamo semplicemente aderito, al Congresso di Rouen interverrà personalmente uno del Consiglio, spendendo in parte del proprio, ma nella parte maggiore venendo aiutato dalla Associazione e dalla Scuola, da questa soprattutto alla quale mi è grato di rendere pubbliche grazie anche per questo suo atto di speciale generosa benevolenza.

Quarto ed ultimo scopo statutario dell'Associazione è di: *aiutare gli antichi studenti nella ricerca del loro collocamento e soccorrerli negli eventuali bisogni*. — Questa

è una delle funzioni più delicate la quale, se anche viene esplicata solamente a vantaggio di pochi, pur tuttavia richiede da parte del Consiglio la maggiore oculatezza e la massima operosità. Bisogna sempre stare coll'occhio vigile, e coll'orecchio attento e per cogliere dovunque sia accenno a posti vacanti o disponibili, e per invitare subito a farsi avanti quelli fra i soci che sono disoccupati oppure che cercano di migliorare la loro situazione. Abbiamo preso l'abbonamento ai Giornali di annunci degli impieghi vacanti, ci siamo messi in rapporto colle più autorevoli Agenzie nazionali ed internazionali di collocamento, col Consorzio lombardo per il commercio coll'Estremo Oriente, colla Unione industriale torinese pel commercio d'esportazione, col rappresentante in Europa delle « Chinese Imperial Customs », e abbiamo inviato e inviamo di tanto in tanto delle circolari a stampa coll'offerta dei nostri giovani a Società ferroviarie e di navigazione, a imprese industriali, bancarie, d'assicurazioni, ecc. ecc. Riconosciamo però che in questo ramo dell'attività sociale non si è fatto ancora abbastanza. Per fare molto più e molto meglio bisognerebbe impiantare un vero e proprio ufficio di segreteria con un impiegato stipendiato; ma al Consiglio è parso che la Associazione non sia ancora forte abbastanza per assumersi questo onere, a meno che non si adottasse il principio di far contribuire a quelle spese, per quanto in forma discreta, i soci medesimi dei quali riuscissimo a procurare il collocamento.

Dobbiamo pertanto dichiarare, ad onore del vero, che la miglior e più efficace opera di collocamento l'adempiono ancora la Scuola e i professori tra i quali ultimi vanno soprattutto segnalati i soci Besta e Castelnovo, e che l'Associazione medesima ha dovuto parecchi dei collocamenti ottenuti da essa all'aiuto amoroso prestatole in ogni occasione, senza esitazione e con tutto l'animo suo, dal direttore on. Pascolato.

Dove invece possiamo dire di aver esplicato inte-

gralmente lo statuto si è nella II^a parte di questo scopo laddove si parla del soccorso da prestarsi agli antichi studenti negli eventuali bisogni, perchè fin'ora non c'è stato mai nessuno di loro che, essendosi rivolto alla Associazione per un prestito, ne abbia avuto un rifiuto, mai e poi mai. Sono così centinaia e centinaia di lire che uscirono dalle casse dell'Associazione per entrare nelle tasche dei soci e che poi, in più o meno tempo, ci vennero scrupolosamente restituite, cosicchè finora, in questo servizio delicatissimo dei Prestiti all'onore, che è altro dei vanti del nostro sodalizio, noi non abbiamo perduto che la somma di 3 lire e cent. 25.

*
*
*

Riassumendo, possiamo dire con legittima soddisfazione che anche in tutti questi suoi 5 anni di vita l'Associazione non è venuta meno mai a nessuno dei suoi uffici e che ha continuato a lavorare, a crescere e a prosperare.

Questa confortevole operosità appare evidente dai seguenti prospetti.

Il numero dei soci, che al sorgere dell'Associazione, nel giugno 1898, non era che di 43, è salito alla fine di quell'anno a 203, alla fine dell'anno successivo a 312, alla fine del 1900 a 337, alla fine del 1901 a 390, alla fine del 1902 a 440, quantunque non si sia mancato ogni anno di procedere rigorosamente alla eliminazione dei soci che non si tengono al corrente coi pagamenti. Ed ora che vi parlo, in seguito all'opera attivissima di propaganda esplicatasi efficacemente al principio di quest'anno, siamo giunti molto, ma molto vicini a quel sospirato numero di 500 che qualche tempo fa sarebbe stato follia lo sperare.

E di pari passo è andata crescendo l'attività della Presidenza, perchè, mentre nel 1893 gli affari trattati non furono che 500, salirono a 1050 nel 1899, a 1100

nel 1900, a 2750 nel 1901 e a 4580 nel 1902. E poichè fino a tutt'oggi se ne sono già trattati, nel I° trimestre non ancora completo, oltre 1600, è facile prevedere che nel 1903 supereremo i 6000 affari.

Infine, notizia ancora più consolante, in tutto questo periodo è andato sempre aumentando anche il nostro patrimonio il quale, da 1940 lire, quale era alla fine del 1898, è salito negli anni appresso, successivamente, a 3470, a 4889, a 5790 e a 6530 lire comprendendovi naturalmente, per quanto ridotto dagli ammortamenti, il valore dei mobili che noi siamo andati di mano in mano acquistando.

*
**

Il presidente finì la sua relazione tra le approvazioni esprimendo i suoi più vivi ringraziamenti ai Consiglieri, alla Scuola, e al Direttore di essa, per l'aiuto efficacissimo che tutti gli hanno prestato.

*
**

Aperta la discussione sulla relazione della Presidenza il socio *Capnist* domanda la parola sulla questione del Titolo accademico.

Il Presidente rinnova la preghiera di posporre questo argomento all'esaurimento dell'ordine del giorno e *Capnist* accetta.

Bilancio consuntivo 1902. — Il Revisore dei Conti prof. Molina dà lettura, anche e nome del collega *Er-rera*, della seguente relazione:

Egregi Consoci,

Il nostro patrimonio, come potete rilevare dai conti che vi stanno dinnanzi, continua ad aumentare. Questa è la miglior prova che, anche finanziariamente, la nostra Associazione progredisce. Nel decorso anno il patrimonio accrebbe di L. 541,88, di cui L. 100 per quota di un nuovo socio perpetuo, e L. 441,88 per avanzo di amministrazione. Così esso ascendeva, al 31 dicembre

1902, a L. 6329,67, costituito da 37 quote di soci perpetui e da L. 2629,67 di avanzo di amministrazione ottenuto in quattro anni e mezzo da cui la nostra Associazione è costituita.

Le riscossioni delle quote procedono in modo abbastanza soddisfacente. Diciamo abbastanza, perchè per la natura della nostra Associazione, è inevitabile, come vi abbiamo ripetutamente fatto rilevare, una forte rimanenza di bollette scadute e non riscosse. Ma se pensate che delle L. 1029 che restavano da riscuotere alla fine del 1901, ne furono nel 1902 riscosse 744, vi persuaderete come anche la rimanenza di questo bilancio di L. 1098 sarà in gran parte liquidata nel corrente anno. È vero che mentre nel 1901 furono portate a perdita, per inesigibilità, solo L. 24, nell'attuale bilancio si portano L. 90,— somma questa per noi rilevante; quindi non saranno mai sufficienti le raccomandazioni al nostro vigilante Consiglio, il quale del resto ha sempre tutelato gl'interessi della nostra Associazione, nel miglior modo che gli fu possibile.

Troviamo inutile, egregi Consoci, intrattenervi sulle varie parti e voci del Bilancio. Dobbiamo solo assicurarvi che nelle verifiche periodiche da noi eseguite, e nell'esame dei documenti in appoggio al Rendiconto, abbiamo sempre trovato la massima regolarità ed esattezza.

Voi potete quindi con tranquilla coscienza approvare i conti dell'esercizio 1902, dando così la vostra piena approvazione all'opera del Consiglio, che così efficacemente veglia alla prosperità della nostra Associazione.

*
**

Nessuno chiedendo di parlare il Presidente dà lettura del Conto consuntivo, del quale erasi fatta la distribuzione ai soci durante la seduta e che viene pubblicato in questo bollettino.

Messo in votazione, esso viene approvato all'unanimità essendosi astenuto il Consiglio.

Entrata

1	Consistenza al 1.° Gennaio 1902			
	Libretto nominativo Cassa Risparmio N. 518 L.	5072	86	
	» » Banco S. Marco » 530 »	1442	38	
	» al portatore Cassa Risparmio » 55132 »	1	—	
	Contanti »	78	50	6594 74
2	Contribuzioni soci ordinari			
	N. 39 quote arretrate 1900 L.	117	—	
	» 209 » » 1901 »	627	—	
	» 445 » 1902 »	1335	—	
	» 37 » esatte anticipatamente in conto 1903 e seguenti »	111	—	2190 —
3	Versamenti soci perpetui			
	1 quota nuovo socio L.	100	—	100 —
4	Interessi			
	Liquidati sul libr. nom. Banco S. Marco N. 530 L.	58	03	
	» » » » Cassa Resp. » 518 »	175	91	
	» » » portat. » » » 69514 »	4	67	
	» » » » » » » 55132 »	—	42	
	Rifusi da socio per prestito fattogli »	3	73	242 76
5	Riscossioni di prestiti			
		329	—	329 —
6	Eventuali			
	Compenso réclame L.	92	50	
	Vendita clichés »	55	—	
	Varie »	17	90	165 40
	Totale L.			9621 90

Uscita

1	Spese di competenza			
	Posta e Telegrafo L.	326	93	
	Onorari. »	188	—	
	Bollettino e stampati »	778	10	
	Cancelleria »	33	88	
	Eventuali »	343	32	1670 23
2	In conto borsa Toso »	400	—	400 —
3	Prestiti ai soci »	266	—	266 —
4	Consistenza al 31 Dicembre 1902			
	Libretto nominat. Cassa Risparmio N. 518 L.	5088	98	
	» » Banco S. Marco » 530 »	1900	41	
	» portatore Cassa Risparmio » 69514 »	154	67	
	» » » » » » » 55132 »	1	42	
	Contanti »	140	19	7285 7
	Totale L.			9621 90

Attivo

1	Libretti Banche e Cassa di Risparmio				
	Libr. nom. Cassa Risparmio N. 518	L.	5088	98	
	» » Banco S. Marco N. 530	>	1900	41	
	» port. Cassa Risparmio N. 69514	>	154	67	
	» » » » 55132	>	1	42	
					7145 48
2	Contanti in Cassa	L.	140	19	
					140 19
3	Crediti per contribuzioni arretrate				
	N. 1 quote 1900	>	3	—	
	» 64 » 1901	>	192	—	
	» 301 » 1902	>	903	—	
					1098 —
4	Prestiti ai soci	>	157	—	
					157 —
5	Mobili acquistati a tutto 31 dicembre 1902 come da inventario	>			200 —
	Totale L.		8740	67	

Passivo

1	Capitale intangibile (37 soci perpetui)	L.	3700	—	
					3700 —
2	Borse di studio				
	Residuo borsa Toso	>	160	—	
	Borse Treves, Stucky, Assicur. Generali »	>	1500	—	
					1600 —
3	Contribuzioni anticipate				
	N. 35 quote in conto 1903 e N. 2 in conto 1904	>	111	—	
					111 —
4	Premio pubblicazione impegnato	>	500	—	
					500 —
5	Rimanenze attive				
	del Bilancio 1898 (II semestre)	>	25	39	
	idem 1899	>	680	25	
	idem 1900	>	875	23	
	idem 1901	>	606	92	
	idem 1902	>	441	88	
					2629 67
6	Rimanenza attiva rappresentata dai mobili acquistati a tutto 31 dicembre 1902	>			200 —
	Totale L.		8740	67	

Conto Consuntivo di competenza per l'anno 1902

Entrate		riscosse	da riscuotere	Totale
1	N. 13 quote 1902 esatte nel 1901 . L.	39 —		39 —
2	N. 445 quote 1902 esatte nel 1902. »	1335 —		1335 —
3	N. 301 quote 1902 rimaste da esigere »		903 —	903 —
4	Eventuali »	165 40		165 40
5	Riscossioni di prestiti »	329 —		329 —
6	Prestiti rimasti da esigere »		157 —	157 —
7	Interessi liquidati nel 1902 »	242 76		242 76
Totale L.		2111 16	1060 —	3171 16

IL TESORIERE
G. TOSCANI

Spese		pagate	da pagare	Totale
1	Posta e telegrafo L.	326 93		326 93
2	Onorari e compensi »	188 —		188 —
3	Bollettino e stampati »	778 10		778 10
4	Cancelleria »	33 88		33 88
5	Eventuali »	343 32		343 32
6	Prestiti a soci fatti precedentemente al 1 Gennaio 1902 »	200 —		200 —
7	Prestiti a soci fatti nel 1902 »	266 —		266 —
8	Premio pubblicazione impegnata »		500 —	500 —
9	Perdita accertata per radiazioni e annull. di N. 12 quote 1900 L. 36.— » 18 » 1901 » 54.—	90 —		90 —
10	Perdita per inesigibilità credito »	3 05		3 05
L.		2229 28	500 —	2729 28
Rimanenza attiva L.				441 88
Totale L.				3171 16

IL PRESIDENTE
PRIMO LANZONI

I REVISORI
P. ERRERA - E. MOLINA

Proclamazione del premio di 500 lire. — Il Presidente legge la seguente Relazione della commissione incaricata dell'aggiudicazione del premio di L. 500:

« Al principio del 1900, il Consiglio direttivo dell'Associazione, traendo argomento dalle floride condizioni del Bilancio, veniva nella determinazione di aprire, fra quanti furono studenti a cà Foscari, il concorso a un premio di 300 lire da conferirsi all'opera migliore che gli fosse entro quell'anno presentata e la quale trattasse « qualsiasi argomento di interesse amministrativo economico o commerciale ». Venivasi così a tradurre in atto un altro degli scopi specificamente contemplati nel nostro Statuto, che è di « promuovere gli studi commerciali, economici, amministrativi e diffonderne l'amore ».

Gli splendidi risultati ottenuti in quel concorso, e i quali furono resi pubblici nell'assemblea generale del 1901, indussero questa a deliberare che un tale concorso, fattosi periodico, diventasse una istituzione fondamentale dell'Associazione, così da promuovere efficacemente, colla certezza della continuità, gli studi a cui si dedicano di preferenza gli studenti della nostra Scuola.

E poichè questi studi si possono riunire nei quattro gruppi:

- a) di economia, diritto e statistica;
- b) di ragioneria, contabilità di stato, istituzioni di commercio, aritmetica politica e commerciale e pratica mercantile;
- c) di geografia economica, merceologia e storia commerciale e diplomatica;
- d) di lingue estere;

e il premio del primo concorso fu aggiudicato a una opera del primo gruppo, così fu deliberato di indire il secondo concorso per l'opera migliore che venisse pubblicata sulle discipline comprese nel secondo gruppo.

Questo concorso chiusosi, come sapete, al 31 dicembre 1902, diede anch'esso eccellenti risultati, se non

per la varietà delle materie trattate, certo per il numero e la qualità delle opere presentate.

Eccone l'elenco secondo l'ordine alfabetico del nome degli autori:

I. *Armuzzi* prof. Vincenzo.

- 1) Ragioneria di una tenuta condotta a mezzadria — studio di amministrazione e contabilità agraria — (Ravenna - Ravegnana, 1902) un vol. in-8 grande di 470 pag.

II. *D'Angelo* prof. rag. Pasquale.

- 2) La Contabilità dei corrispondenti nelle maggiori Banche — norme teorico-pratiche — (Chieti - Marchionne, 1902) un vol. in-4 di pag. 70.

III. *Ghidiglia* prof. Carlo.

- 3) Corso di ragioneria applicata (ms.):
 - a) alle imprese;
 - b) alle aziende che non sono imprese;
 - c) alle funzioni straordinarie del controllo economico.
- 4) Le scritture nelle aziende dello Stato (estratto dal Giornale degli Economisti - agosto 1901) (Bologna - Garagnani 1900) Op. in-8 di 27 pag.
- 5) I fenomeni e le leggi dell'inventario (estratto c. s.) Bologna - Garagnani, 1902) Op. in-8 di 23 pag.
- 6) Fatti ed atti del controllo economico (estratto c. s.) (Bologna - Garagnani, 1902) Op. in-8 di 15 pag.
- 7) La funzione sociale della Ragioneria (estratto dalla Riforma sociale fasc. 5 anno IX vol. XII serie II) Op. in-8 di 15 pag.

IV. *Masetti* prof. cav. Antonio.

- 8) Del Bilancio finanziario in relazione ai vari metodi di scritture (ms.).

V. *Misul* prof. Rodolfo.

- 9) Le camere di commercio in Toscana — studio teorico-commerciale (ms.).
 - a) documenti relativi alla Camera di comm. di Firenze.

b) documenti relativi al Consiglio del commercio di Livorno.

10) Esame comparato intorno ai metodi di scritture in conformità alla circolare N. 73 (13-7-01) del Ministero della pubbl. istruzione (e relativi allegati) (ms.).

VI. *Ravaioli* prof. Antonio.

11) L'industria serica negli Stati Uniti d'America — (rapporto pubblicato nel Boll. ufficiale del Ministero d'agricoltura e comm. (6 Ottobre 1902) di pag. 38.

12) Le forme di imballaggio più usate negli Stati Uniti d'America — (Roma - Berteno, 1902) vol. in-8 di pag. 114.

VII. *Spongia* prof. Nicola.

13) Ragioneria di Stato — ordinamento contabile in scrittura doppia — semplificata coi dati tolti dal rendiconto del Regno per l'esercizio finanziario 1900-1901 (Brescia - La Provincia, 1902) (vol. in-4 di pag. 108).

Gli autori adunque sono sette e le opere tredici. Di queste otto sono di *ragioneria*, due di *contabilità di stato*, due di *pratica mercantile* e una di *istituzioni di commercio*.

Il Consiglio direttivo, presa cognizione della qualità delle opere presentate al concorso, credette di non presumere troppo di sé, affidandone il giudizio a quelli dei suoi componenti che, per la natura dei loro studi o per effetto della loro posizione, venivano a possedere la competenza e l'autorità necessarie ad affidare i concorrenti che i diritti ed i meriti di ciascuno di essi sarebbero stati consciamente valutati e difesi.

Eletti nella seduta del 9 gennaio 1903, i sottoscritti si riunirono due giorni appresso alla Scuola, e, dopo di aver riconosciuto che tutte le opere erano entro i limiti assegnati dal concorso, deliberarono che, a somiglianza di quanto si era fatto nel concorso precedente e in omaggio alla lettera e allo spirito del concorso attuale, ogni opera verrebbe giudicata di per sé, indipendentemente

dal valore maggiore o minore degli altri lavori che lo stesso autore avesse eventualmente presentato.

L'esame dei libri e dei manoscritti presentati al concorso durò oltre due mesi, e il 14 marzo, la Commissione, adunatasi in una lunga seduta che venne poi continuata nel giorno successivo, dopo una discussione ampia e serena nella quale vennero vagliati e discussi i meriti di ogni opera, giudicata di per sé e nei rapporti colle altre, e di fronte alle condizioni specifiche stabilite dal concorso, e dopo di aver convenuto nei vari giudizi che sopra ciascuna di esse verranno pubblicati in un supplemento del prossimo Bollettino, riconobbe a unanimità meritevole del premio di 500 lire l'opera presentata dal prof. Vincenzo **Armuzzi** di Ravenna e portante per titolo:

Ragioneria d'una tenuta condotta a mezzadria.

Firmati

BESTA - CAOBELLI, *relatore* - LANZONI, *presidente*

Proclamo quindi vincitore il prof. Armuzzi di Ravenna.

Pubblicazione del nuovo concorso per il triennio 1902-1905. — Il Presidente legge l'avviso di questo concorso indetto in base alle deliberazioni del Consiglio.

Venezia, li 21 Marzo 1903.

AVVISO

In omaggio alla deliberazione presa dall'assemblea generale del 31 marzo 1901 secondo la quale deve periodicamente mettere a concorso, fra quanti furono studenti a Cà Foscari, un premio di 500 lire da accordarsi all'opera migliore spettante all'uno o all'altro dei gruppi di studi a cui si dedicano di preferenza gli antichi studenti della nostra Scuola, ed essendosi con-

ferito quest'anno quello riguardante la ragioneria, la contabilità di stato, le istituzioni di commercio, l'aritmetica politica e commerciale, e la pratica commerciale, il Consiglio direttivo è venuto nella determinazione di aprire, per il *triennio* 1903-1905, un nuovo concorso al premio di 500 lire per l'opera migliore (manoscritta o stampata) che tratti di geografia economica, di storia commerciale e diplomatica o di mercologia. I lavori stampati dovranno essere di data posteriore al presente avviso.

Potranno concorrere tutti indistintamente gli antichi studenti della R. Scuola sup. di commercio di Venezia.

Il concorso verrà chiuso a mezzogiorno del 31 dicembre 1905.

A parità di merito verranno preferite le monografie originali e i lavori di ricerche ai trattati generali compilati per servire come libri di testo.

Il Presidente

PRIMO LANZONI

Nomina delle cariche. — Il Presidente invita i soci convenuti ad eleggere tre consiglieri in sostituzione di Luzzatti, scaduto per anzianità, e di Vedovati e Giacomini, estratti a sorte, e un revisore in luogo di Errera scaduto per anzianità. Prega i soci Albonico e Scarpellon a fungeré da scrutatori.

Vengono eletti a consiglieri: *Vedovati*, *Luzzatti* e *Orsoni*, e a revisore *Errera*.

*
**

Esaurito così l'ordine del giorno il Presidente, continuando le interrotte comunicazioni, fa la storia particolareggiata della questione ardente del **titolo accademico** che ha condotto alla recente agitazione degli studenti ed alla chiusura, per ordine del Ministero, delle tre Scuole sup. di commercio.

Volendo risalire alle origini della questione, accenna alla circolare della Camera di commercio di Bergamo (aprile 1898) (1) la quale ha sollevato alla dignità di questione nazionale quell'aspirazione personale ad un titolo accademico che era stata qualche volta manifestata dai licenziati della nostra Scuola, la più antica e la più autorevole delle tre esistenti in Italia. Da quell'epoca soltanto la questione del titolo cominciò ad entrare nel dominio pubblico.

E poichè nel novembre dello stesso anno adunavasi a cà Foscari la prima assemblea generale della nostra Associazione la quale era sorta alcuni mesi prima, veniva in essa adottato il seguente ordine del giorno:

« Gli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia fanno voti che venga loro conferito un grado accademico e danno incarico alla Presidenza di avviare le pratiche opportune col R. Governo ».

Ed il Consiglio direttivo, a cui l'ordine del giorno era stato trasmesso con speciale raccomandazione, ne faceva oggetto alcuni giorni dopo di una lunga discussione, la quale terminò colla deliberazione di « appoggiare la propaganda iniziata dalla Camera di commercio di Bergamo perché ai licenziati della sezione commerciale delle Scuole sup. di commercio si conferisca il titolo di Dottore in scienze commerciali (2) ».

Così nella discussione la primitiva proposta si era andata specificando e restringendo e il titolo non era più chiesto per gli antichi studenti in genere, ma per i licenziati soltanto della sezione commerciale.

Il memoriale, inviato in questo senso al Ministero, rimase senza risposta come non ottenne alcun risultato

(1) Vedi Bollettino del maggio 1899, pag. 43 e seguenti.

(2) Vedi Bollettino del gennaio 1899, pag. 23 e seguenti.

pratico la circolare della Camera di commercio di Bergamo quantunque alla medesima avessero aderito moltissime altre Camere, notevole fra esse, per la autorità che le deriva dalla sua grande importanza e dalla praticità degli uomini che la costituiscono, quella della Camera di commercio di Genova (1).

Frattanto la discussione sulla convenienza o meno di accordare ai licenziati delle Scuole superiori di commercio un titolo accademico erasi andata dilagando, e i primi a impadronirsene furono naturalmente i professori delle tre Scuole sup. di commercio. Ma nelle loro conferenze apparvero forse più numerosi e più autorevoli quelli che erano contrari alla concessione del titolo, ritenendola una ridicola spagnuolata, della quale avremmo dovuto avere il coraggio di far a meno e reputandola un grave ostacolo al collocamento già così difficile pei giovani, sia perchè avrebbe aumentato le loro pretese, le quali invece, nel loro stesso interesse, dovrebbero essere limitatissime al principio della carriera, e sia perchè avrebbe allontanato sempre più i commercianti ad assumere nei loro uffici dei giovani ai quali, per il titolo che questi possedessero, si sarebbero poi trovati in imbarazzo ad affidare le umili mansioni proprie dei praticanti e le quali perciò essi avrebbero continuato ad affidare ad altri. Rispondevano invece i sostenitori del titolo che nessuno obbligava i nostri licenziati che si presentassero candidati a qualche casa di commercio a far inutile e pericolosa mostra del loro titolo, mentre invece avrebbero potuto servirsene quando avessero raggiunto una discreta posizione; che comunque l'obbiezione degli avversari riguardava soltanto i giovani che hanno bisogno di lavorare per vivere e che vengono alla Scuola nella speranza di trovare per suo mezzo una occupazione lucrosa, mentre la Scuola

(1) Vedi Bollettino del maggio 1899.

ha tutto l'interesse di attirare a sè anche e soprattutto i figli dei ricchi commercianti, dei forti industriali, dei grandi armatori ecc., i quali hanno sempre preferito invece di iscriversi alle Università dove in fine degli studi viene loro conferito un titolo accademico.

D'altra parte, siccome era allora convinzione condivisa da quanti avevano studiato la questione che l'ostacolo principale al conseguimento del titolo era l'ammissione alle Scuole sup. di commercio anche per esami, pochissimi accettavano la eventualità di sopprimere questi poichè si sarebbe diminuita di troppo la clientela della Scuola e si sarebbe recato offesa all'economia generale degli studi, essendo prudentiale e conveniente di lasciar aperte nuove strade ai giovani a cui, per un assieme di circostanze diverse, più che per inettitudine o per mancanza di volontà, si sono chiuse le antiche. E la difficoltà derivante da questo ostacolo divenne ancora maggiore quando le Scuole sup. di commercio alcuni anni or sono deliberarono l'ammissione diretta al secondo corso dei migliori giovani provenienti dagli Istituti tecnici.

Questa divergenza di opinioni nel seno dei consigli dei professori, ebbe la riprova in una conferenza amichevole tenutasi a cà Foscari nel maggio 1899 fra i rappresentanti delle tre Scuole sup. di commercio, in occasione del Congresso internazionale dell'insegnamento commerciale, conferenza convocata allo scopo di intendersi su questa benedetta questione del titolo di cui si erano ripetutamente occupati i rispettivi consigli dei professori, e la quale, per la diversità delle opinioni, non approdò ad alcun concreto risultamento.

Insieme al titolo accademico c'era un'altra questione che interessava molto di più i licenziati dalla Scuola, ed era il valore legale delle loro licenze di fronte alle provincie, ai comuni, ai vari enti morali e allo stesso governo dove esisteva ed esiste ancora a tale riguardo una scandalosa e incomprensibile diversità di

giudizio fra i diversi ministeri, alcuni ritenendo la nostra licenza pari alla laurea agli effetti dei concorsi e delle promozioni ed altri giudicandola a quella più o meno inferiore. Nel campo amministrativo inoltre si faceva sempre più stridente l'anomalia, in parecchie occasioni deplorata, che i licenziati della sezione commerciale della nostra Scuola, e perfino quelli della sezione magistrale di Ragioneria, non venissero qualche volta ammessi ad esercitare le funzioni di ragioniere e fossero quindi considerati al di sotto dei licenziati dell'Istituto tecnico le quante volte non fossero entrati alla Scuola col diploma di ragioniere. Gli è a questo scopo che già nella seduta del 13 dicembre 1898, alla Camera dei deputati, gli on. Laudisi e Pascolato avevano chiesto che il ministero del Commercio si mettesse d'accordo con quello dell'Istruzione per ottenere che i diplomi rilasciati dalle Scuole sup. di commercio avessero un valore legale. Ma si ebbero delle promesse e niente altro.

Torniamo alla questione del titolo accademico la quale frattanto si era addormentata fra le Camere di commercio che l'avevano promossa. Non dormiva per altro l'Associazione, la quale, dopo di averne formato oggetto di nuova discussione in seno al Consiglio direttivo, indicava in forma solenne, nell'assemblea generale del 31 marzo 1901, un concorso al premio di 150 lire a chi meglio svolgesse l'argomento di un titolo accademico da accordarsi ai licenziati delle R. Scuole sup. di commercio. Poichè c'erano molti soci che intorno a tale questione interpellavano continuamente il Consiglio, sperava questi che, collo sprone del concorso e l'allettativo del premio, alcuni di essi si sarebbero posti a studiare così di proposito l'argomento da poter consigliare all'Associazione i mezzi più adatti per raggiungere lo scopo. Ma il concorso diede un risultato negativo non essendosi presentato ad esso che un solo concorrente con una memoria che, ritenuta da tutto il

Consiglio insufficiente, fu dimostrata e proclamata tale nella relazione del Presidente che venne pubblicata nel bollettino di novembre del 1901.

Più tardi, e precisamente nel mese di maggio 1902, in occasione del Congresso internazionale della « Corda Fratres » tenutasi in quell'epoca a Roma, alcuni studenti attuali della scuola, insieme ai colleghi di Genova e di Bari e coll'aiuto del materiale loro fornito dalla Associazione, ottenevano che venisse approvato in assemblea generale un ordine del giorno col quale si facevano voti perchè ai licenziali delle Scuole sup. di commercio venisse conferito il diploma di laurea dottorale e con esso la facoltà di esercitare la professione di ragioniere, nonchè quella di presentarsi quali candidati agli esami per l'abilitazione dell'insegnamento della computisteria e della ragioneria nelle Scuole secondarie del Regno.

Ma anche questo voto rimase come i precedenti lettera morta.

E la questione avrebbe dormito ancora per un pezzo se non si fosse prodotto un avvenimento che condusse le Scuole superiori di commercio concordi a chiedere esse medesime indirettamente questo titolo sulla utile concessione del quale erano stati fino allora tanto disformi i pareri.

E questo avvenimento fu l'apertura, nel novembre 1902, della nuova Università commerciale Bocconi a Milano e l'annuncio che nell'art. 12 del suo Statuto, approvato dal Governo, era detto che « agli allievi, i quali avranno compiuto i quattro corsi della Università, superando i relativi esami, verrà rilasciato uno speciale certificato di laurea ».

Venivasi con ciò a riconoscere tutto d'un colpo nel nuovo Istituto un carattere di superiorità sopra le tre Scuole superiori di commercio che gli erano più anziane e una delle quali, la nostra, conta oramai 35 anni di vita ed ha un passato veramente glorioso.

Non è ufficio nostro di entrare a discutere della

illegalità evidente di un decreto che erigeva ad ente morale una Università nuova mentre in Italia non le Università soltanto, ma le stesse facoltà sono sorte sempre per legge, nè dimostrare la anomalia derivante dal fatto che un Istituto d'istruzione commerciale venisse creato o riconosciuto dal ministro dell'istruzione anzichè da quello del commercio. Ci basti solo ricordare che su questi fatti presentò subito regolare interpellanza al ministro del commercio il nostro Direttore on. Pascolato nella sua qualità di deputato al Parlamento nazionale. Che se le circostanze non hanno ancora permesso che la interpellanza si discutesse, pur tuttavia se ne ebbe effetto immediato nella convocazione fatta qualche tempo dopo a Roma dall'on. ministro del Commercio di una speciale Commissione (1) per chiedere alla stessa quale titolo accademico credesse conveniente di accordare ai licenziati delle R. Scuole sup. di commercio.

La Commissione non tenne che una sola seduta, ma in essa parve prevalessesse l'idea di accordare il titolo di « dottore in scienze commerciali » ai licenziati delle Sezioni commerciali che fossero entrati alla Scuola senza esami perchè provveduti di licenza d'Istituto tecnico ovvero di liceo.

Quando il Consiglio dei professori della Scuola di Venezia venne a conoscenza di tutto ciò, per relazione

(1) Essa era costituita dal ministro Baccelli che la presiedeva, dal min. Balenzano nella sua qualità di ex-presidente del Consiglio direttivo della R. Scuola sup. di comm. di Bari, dal deputato Fasce presidente del Consiglio direttivo della R. Scuola sup. di comm. di Genova, dal senatore Frola direttore del Museo industriale di Torino e promotore di quella erigenda Università commerciale, dal deputato Pascolato nella sua qualità di Direttore della R. Scuola sup. di comm. di Venezia, dai professori Roncali e Massa quali direttori delle R. Scuole sup. di comm. di Genova e di Bari, e finalmente dal comm. Callegari capo divisione del Ministero del commercio.

fattane due giorni dopo dall'on. Pascolato, si riconobbe anzitutto che allo stato attuale delle cose e per la lotta di concorrenza oramai impegnata colla nuova Università che accordava un titolo accademico ai propri licenziati, non era più possibile di rifiutare questo pei proprii e perciò accettarono il titolo anche i professori che erano stati ad esso fino allora recisamente contrari.

Prendendo poscia in esame le modalità in base a cui il titolo avrebbe dovuto accordarsi, almeno secondo il parere che sembrava aver prevalso nella Commissione, si notò anzitutto che era ingiusto distinguere gli studenti entrati alla Scuola con licenza d'Istituto tecnico o di liceo, oppure ammessi in seguito ad esame, perchè se ci può essere una differenza in origine questa scomparisce nei vari anni di corso colla macina degli studi comuni e attraverso il vaglio dei ripetuti e rigorosi esami finali, e perchè sarebbe assurdo di dare ad uno che ottenesse ad esempio un profitto per sette, unicamente perchè ha fatto 4 anni d'Istituto ed è entrato alla Scuola senza esami, quel titolo di dottore che verrebbe invece negato ad uno che, avendo percorso solamente tre anni d'Istituto ed è entrato alla Scuola per esame d'ammissione, avesse ottenuto un profitto per dieci. Considerando inoltre che la nostra Scuola, oltre alla sezione commerciale comune alle altre due, ed alla sezione consolare comune con quella di Bari, possiede in proprio quattro fiorenti sezioni magistrali (di ragioneria, di economia, di diritto, di lingue estere) i cui ascritti devono percorrere un tirocinio di studi molto più lungo, credette non solo opportuno ma necessario che il titolo accademico richiesto pei licenziati della sezione commerciale fosse con maggior ragione domandato anche per quelli delle altre. Venne perciò incaricata a voti unanimi una commissione di professori (Manzato, Truffi, Lanzoni) perchè stendesse un memoriale, e questo, dettato dal Lanzoni, discusso ed approvato dagli altri due, venne riportato in Con-

siglio dei professori ed ivi approvato sotto forma di ordine del giorno (Armani Manzato) che il Direttore presentava al Consiglio direttivo (dove veniva parimenti approvato all'unanimità) e quindi inviava direttamente al Ministro.

Ma intanto non era rimasto inoperoso il Consiglio direttivo dell'Associazione il quale anzi, appena venuto a conoscenza della convocazione di una Commissione ministeriale per lo studio del titolo, dopo di aver discusso che cosa fosse più conveniente di fare, deliberava di trasmettere con speciale raccomandazione alla stessa Commissione e il voto emanato dall'assemblea generale del dicembre 1893, e i voti successivi del Consiglio direttivo e la relazione del nostro Concorso al premio di 150 lire, affinché la Commissione ne ritraesse qualche indicazione utile a risolvere nel miglior modo possibile la interessante questione.

Tutto questo avveniva nel mese di dicembre 1902. Passarono gennaio e febbraio senza più ricevere notizie in argomento da Roma. Si sapeva soltanto che premeva come un incubo sul ministero la interpellanza Pascolato, alla quale frattanto se ne erano aggiunte altre due sullo stesso argomento cioè una dell'on. Landisi al ministro del Commercio e l'altra degli on. Turati, Maino e Mangiagalli rivolta invece al ministro dell'Istruzione.

Alcuni studenti di cà Foscari, avendo interpellato il presidente dell'Associazione per sapere da lui se non credesse conveniente che essi mandassero un telegramma di sollecitazione al ministero, egli li consigliò di pazientare fino all'arrivo imminente dell'on. Pascolato da Roma. Che se per avventura nulla egli portasse di nuovo, avrebbe potuto l'Associazione interpellare il Ministero molto più autorevolmente ed efficacemente di quanto potessero fare gli studenti.

Il consiglio fu ascoltato; ma il giorno dopo, era l'11 marzo, ecco giungere, uno appresso l'altro, un telegramma degli studenti di Bari con cui questi annun-

ciavano di essersi astenuti in corpo dalle lezioni come protesta e pressione verso il Ministro che non si decideva ad accordare il richiestogli titolo, e un telegramma da Genova con cui quegli studenti, ricevuto l'invito di sciopero da Bari, chiedevano ai nostri che cosa si dovesse fare e conchiudevano colle testuali parole: « se vi asterete ci asterremo ».

L'on. Pascolato, giunto appena allora da Roma, essendo venuto a cognizione dei due telegrammi, convocò tutti gli studenti nella sala di Banco, e, dopo di aver fatto loro dettagliamente la storia della questione, li esortò a non ricorrere all'espedito illegale dello sciopero dalle lezioni avvertendoli che così facendo allontanavano probabilmente il raggiungimento dello scopo al quale ormai tutti miravano, compresi quelli che prima ne dissentivano, e che d'altra parte metterebbero lui e il Consiglio direttivo nella spiacevole necessità di usare verso di loro gravi misure disciplinari.

Ciò detto egli si ritirò insieme ai proff. Besta, Castelnuovo e Lanzoni che avevano assistito alla riunione, e li lasciò liberi di deliberare nel modo che avessero creduto più opportuno.

L'adunanza degli studenti fu animatissima, ma non venne a nessuna conclusione. Ogni decisione fu rimandata ad una nuova assemblea da tenersi la mattina dopo alle 9 1/2.

Il mattino successivo (giovedì, 12 marzo) entrarono alle 8 1/2 nelle rispettive classi i proff. Fradeletto, Lanzoni e Truffi ed esortarono i rispettivi studenti a prendere una seria deliberazione, cioè di respingere l'invito degli studenti di Bari e di ritornare alle lezioni. Prima dell'assemblea, agli studenti riuniti nell'aula di I° corso, rivolsero parole affettuosissime e molto applaudite i proff. Besta e Martini. Ma, dopo due ore di discussione, l'adunanza degli studenti deliberava l'astensione dalle lezioni con 88 voti favorevoli e 44 contrari.

Volevano e la minoranza e la maggioranza pubbli-

care, ciascuna per conto proprio, un avviso nell'androne della Scuola, ma il Direttore si oppose.

Frattanto i professori tutti cercarono d'intromettersi per far ritornare gli studenti sulla deliberazione che avevano presa e che a loro pareva imprudente e inopportuna. Alle 14, essendosi riuniti i delegati dei 5 corsi e il presidente dell'assemblea degli studenti, essi espressero il desiderio di parlare all'on. Pascolato e pregarono il prof. Lanzoni di accompagnarli. Ciò che egli fece ben volentieri. E all'on. Pascolato, il quale, benchè febbricitante, subito li accolse in casa propria, essi vollero dimostrare come la loro deliberazione non implicasse nessun biasimo o mancanza di rispetto verso i professori o contro la Direzione della Scuola per cui sentivano di nutrire la medesima affettuosa deferenza che avevano per lo passato, ma era intesa a premere sul Ministero che, come aveva ceduto altre volte di fronte alle agitazioni universitarie, del resto assai più incomposte e meno dignitose della loro, si sperava avrebbe ceduto anche dinanzi all'agitazione presente, tanto più che essa aveva uno scopo desiderato da lungo tempo e domandato e sostenuto anche recentemente dai corpi costituiti quali erano i collegi dei professori e i consigli direttivi.

Rispose l'onorevole Pascolato che per lui il disordine massimo era costituito dall'astensione in massa delle lezioni, che di fronte ad esso e finchè esso durava nessun aiuto da parte sua, nessuna concessione da parte della Scuola era possibile. Tornassero alle lezioni e egli considererebbe lo sciopero come non avvenuto e si adopererebbe a tutt'uomo a Roma per raggiungere lo scopo. Che se invece avessero persistito nella deplorabile deliberazione presa la mattina egli se ne sarebbe lavato le mani, senza pregiudizio delle gravi disposizioni che avrebbero potuto più tardi colpire gli studenti. Frattanto, aderendo alla domanda del prof. Lanzoni, concedeva loro un'ultima volta una sala della Scuola perchè potessero deliberare.

E la riunione ebbe luogo infatti il giorno dopo (venerdì 13) alle ore 13 1/2. Riuscì molto numerosa e animata e gli studenti deliberarono di aspettare come procedessero le cose a Roma, a Bari e a Genova.

Pertanto avvenivano sempre nuove riunioni e conferenze coi vari professori che tutti a gara esortavano gli studenti a riprendere le lezioni. E pareva che moltissimi di essi fossero stati smossi da queste esortazioni e, forse, se nulla avveniva di nuovo, le lezioni sarebbero state subito dopo riprese.

Quando, quella stessa sera giunse ai giornali un malaugurato telegramma annunciante che il Consiglio dei Ministri aveva approvato in quel giorno medesimo il decreto reale accordante la laurea ai licenziati così della Università commerciale Bocconi come delle tre R. Scuole superiori di commercio. Si trattava evidentemente di una deliberazione concretata prima dello sciopero, ma l'essere venuta a maturanza durante il medesimo, apparve agli studenti come un trionfo ottenuto da loro e quindi, invece di ridare la calma, accrebbe l'effervescenza. Si cominciò anzitutto a sospettare che la comunicazione fosse una finta per calmare gli animi e si chiese al Ministero che la confermasse, e poi, quando venne la persuasione che il decreto esistesse, si cominciò a sospettare che non fosse quale lo desiderava la Scuola e come lo avevano domandato i professori e il Consiglio direttivo.

Inoltre i telegrammi appassionati e talvolta incomposti che si scambiavano gli studenti delle tre Scuole e che essi dirigevano al Ministero, contribuivano sempre più ad accendere gli animi e ad intorbidare la questione.

E poichè il Ministero apparve fermamente risoluto a non rispondere a nessuna delle domande categoriche che gli venivano in questo modo rivolte, si entrò in quel cerchio vizioso dal quale non si è potuto poi uscire mai più. Diceva il Ministero: «Tornate alle lezioni e vi rispon-

derò ». — Rispondevano gli studenti: « Rispondeteci e torneremo alle lezioni ».

Sabato 14 e domenica 15 essendo vacanza non ci fu bisogno che gli studenti tornassero alle lezioni. L'on. Pascolato essendo partito la sera di venerdì per Roma, dove era atteso per svolgere la sua interpellanza al ministro Baccelli, aveva lasciato a rappresentarlo il prof. Castelnuovo. Ma questi, quando gli studenti, nel pomeriggio di domenica, andarono a chiedergli il permesso di tenere lunedì un'assemblea alla Scuola, rispose che non poteva accordarlo perchè della Scuola tutte le aule dovevano essere a disposizione delle lezioni che egli sperava si sarebbero riprese.

E gli studenti si adunarono allora in un vicino locale.

In quel giorno e nei due successivi furono rinnovati inutilmente i tentativi da parte dei professori per indurre alla calma gli studenti i quali anzi, inviperiti, votarono un violento ordine del giorno contro l'on. Pascolato al quale attribuivano, a torto, l'ostinato silenzio del ministro e il proposito, a questi attribuito, di non voler più concedere la laurea.

Ma già fin dal mattino era giunto dal ministero l'ordine perentorio di chiudere la Scuola. Il Consiglio direttivo aveva aspettato fino all'ultimo di eseguirlo perchè sempre nutrivasi la speranza di ricondurre gli studenti alle lezioni.

Ma questa speranza svanita, l'ordine fu affisso nell'albo e la Scuola venne chiusa.

*
**

Finita così anche quest'ultima parte delle comunicazioni della Presidenza, il prof. Lanzoni apre su di essa, come aveva fatto sulle altre, la discussione.

Errera chiede e ottiene di parlare per una questione pregiudiziale.

Tutto questo che il Presidente ha diligentemente esposto riguarda gli studenti attuali. Agli studenti antichi

non interessa che la questione del titolo e anch'essa molto indirettamente perchè non sa se una volta il titolo ottenuto esso potrà avere effetto retroattivo. Propone adunque che la assemblea si dichiari incompetente a giudicare dell'attuale conflitto fra gli studenti e la Scuola e presenta in questo senso, insieme al socio *Trevisanato*, un ordine del giorno (*vedi più avanti*).

Il Presidente mette in discussione la pregiudiziale.

Capnist parla contro di essa. Tutto ciò che ha riguardo al buon nome della Scuola tocca molto da vicino gli antichi studenti. Domanda quindi che vengano esaminati e discussi gli ultimi avvenimenti.

Lovera appoggia la pregiudiziale. L'argomento non essendo messo all'ordine del giorno non si può ne si deve discuterlo nella presente assemblea.

Ligonto rammenta che gli ex studenti d'oggi sono gli studenti di ieri allo stesso modo che gli studenti attuali potranno essere i nostri soci del domani. Non crede possibile nè conveniente di far astrazione dagli avvenimenti che si sono svolti in questi giorni. Voterà contro la pregiudiziale.

Altri oratori parlano in favore ed altri contro, finchè prevale l'idea che si lasci libero a ciascuno di esporre le proprie idee sulle comunicazioni della presidenza riflettenti lo sciopero.

Errera avendo ritirato la sua proposta di pregiudiziale, il Presidente dà la parola al socio *Capnist* che l'aveva chiesta fino dal principio della seduta.

Capnist parla a nome anche di molti suoi compagni, di quelli eziandio che per circostanze speciali, pur essendo soci dell'associazione, sono ancora studenti della Scuola. Rifà la storia dello sciopero così come gli venne raccontata dagli studenti e come è apparsa dai fatti. Riconosce eccessiva e biasimevole la loro ultima deliberazione ma vi trova molte scusanti nel contegno secondo lui provocante del Ministero e nella condotta

forse poco paterna dell'on. Pascolato. Dice a questo proposito come nella conferenza avuta da lui coi delegati dei corsi egli ebbe loro a dichiarare che se insistevano nello sciopero il titolo non l'avrebbero avuto, d'onde la convinzione che al suo arrivo a Roma egli abbia influito perchè il decreto relativo fosse ritirato. Visto che se c'è grave torto da parte degli studenti un po' di torto c'è anche dall'altra parte esprime il voto che l'Associazione presti i suoi buoni uffici per ottenere alla crisi attuale una lieta soluzione.

Castelnuovo fa anch'egli la storia dello sciopero rettificando alcune affermazioni del Capnist e deplorando quell'ultima deliberazione degli studenti la quale non si spiega se non come il prodotto di una cattiva allucinazione di animi suggestionati. Dimostra come non ci sia stata colpa nella direzione della Scuola. Se colpa ci fu questa è tutta del Governo che fece venerdì quella malaugurata comunicazione ai giornali e poi nè si curò di smentirla nè si degnò di darne conferma neppure confidenziale alla Scuola medesima che pure ne l'aveva di ciò reiteratamente pregato. Spera e augura che l'Associazione possa interporre i suoi buoni uffici per la pacificazione degli animi, ma spera eziandio che gli studenti, tornati alla calma, si persuadano di aver avuto torto soprattutto nel resistere così ostinatamente alle esortazioni dei loro professori che vogliono pur loro tanto bene.

Le parole bellissime che il prof. Castelnuovo improvvisa con accento commosso vengono salutate alla fine da un calorosissimo applauso.

Vivanti rileva con piacere che in fondo le idee dei presenti circa agli studenti, alla Direzione ed al titolo sono quasi concordi. Presenta perciò, insieme a *Dall'Asta*, il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea, riaffermando i suoi voti precedenti circa la necessità, oramai imprescindibile, di concedere un titolo legale di laurea ai licenziati delle

« Scuole superiori di commercio; riconoscendo che tanto dalla Presidenza dell'Associazione come dalla Direzione della Scuola nulla fu ommesso per raggiungere l'intento; fa voti perchè una savia pacificazione degli animi arrivi ad una pronta soluzione della vertenza ».

Il *Presidente*, riassumendo il dibattito, si sente in dovere di affermare, secondo coscienza, che l'on. Pascolato, nell'intervista cogli studenti, non ha pronunciato la frase di cui gli si è fatto più tardi il principal capo d'accusa, che cioè se gli studenti avessero persistito nello sciopero la laurea non l'avrebbero avuta mai, e gli rincresce di aver sentito soltanto ora questa accusa perchè non avrebbe mancato di smentirla prima colla stessa sicura energia con cui ora la smentisce.

Dà quindi lettura dell'ordine del giorno *Errera-Trevisanato* già presentato precedentemente:

« L'Associazione degli antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Venezia, riunita oggi in assemblea generale, mentre si astiene dal giudicare del doloroso conflitto sorto fra gli studenti attuali e la Scuola, a proposito del titolo da accordarsi ai licenziati dalla medesima;

« riafferma il voto espresso altre volte perchè un titolo accademico venga accordato e non ai licenziati soltanto della sezione commerciale ma a quelli altresì delle altre sezioni, senza distinzione se siano entrati alla Scuola dietro esame d'ammissione, oppure ammessi di diritto perchè licenziati d'Istituto tecnico o di liceo;

« e incarica il Consiglio direttivo così delle eventuali pratiche conciliative fra la Scuola e gli studenti, come delle altre che esso riterrà più opportune per conseguire quel titolo, che, dopo la concessione fatta all'Università commerciale Bocconi, è divenuto un diritto anche delle altre Scuole sup. di commercio ».

Parlano sui due ordini del giorno e sulla precedenza da darsi nella votazione all'uno piuttosto che all'altro

Capnist, Dall'Asta, Errera, Ligonto, Lovera, Tognini e Truffi, fino a che prevale l'idea del Presidente di dar la precedenza all'ordine del giorno *Dall'Asta-Vivanti*.

Messo ai voti esso risulta approvato a grande maggioranza, essendosi astenuti *Capnist, Escobar, Lovera, Riccardi, Varalle*.

I proponenti l'altro ordine del giorno avendolo ritirato, il Presidente scioglie l'assemblea alle ore 23 1/2.



ATTI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Adunanza del 18 Marzo 1903

(a Cà Foscari)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Vivanti, Toscani, Besta, Caobelli, Dall'Asta, Luzzatti, Vedovati* e *Giacomini* segretario.

La seduta è aperta alle ore 20 1/2.

Considerato come letto il verbale dell'ultima seduta che venne pubblicato sul Bollettino, si dà lettura della parte riservata che, dopo alcune modificazioni, proposte da *Besta*, viene approvata.

Comunicazioni della Presidenza. — Il numero dei soci ordinari che a tutto il 15 febbraio, come venne comunicato nell'ultima seduta e reso pubblico nel Bollettino, era di 415, ridotto poscia a 414 per le accettate dimissioni del *De Stefani*, è salito, per l'acquisto

di 41 nuovi soci (1) a 455 (di cui 424 dal I. semestre 1903). Che se aggiungiamo ad essi i 38 soci perpetui, arriviamo al numero veramente consolante di 493 il quale però dovrà essere sminuito dalle variazioni che verranno poscia proposte.

Gli affari trattati dal 25 febbraio a tutt'oggi salirono a 430, senza contare le numerose lettere di propaganda.

Anche il bollettino N. 13, uscito testè, pare abbia incontrato il soddisfacimento dei soci.

All'elenco delle fotografie già designate per il bollettino di luglio venne portata una leggera modificazione (*Errera* in luogo di *Dall'Asta*).

Stiamo lavorando perchè tocchi a un nostro socio il posto che verrà lasciato libero a *Bellinzona* dal *Boller*.

Coll'aiuto sempre volenteroso ed efficacissimo dell'on. *Pascolato* abbiamo potuto collocare un altro nostro socio alla *Navigazione generale italiana*.

Stiamo occupandoci per collocarne un terzo alle *Assicurazioni generali a Trieste*.

Abbiamo voluto fare patti nuovi e chiari alle agenzie di collocamento che si rivolgono a noi per avere l'indicazione di giovani impiegandi.

Maschietto ha mandato sue notizie da *Londra* dove fu bene accolto dai nostri soci colà residenti, specie dal *Guidini*.

La consorella di *Montpellier* ci ha invitati a pren-

(1) *Vianello A., Miani G., Camozzo, Alonefti, Zavaroni, Porta, Chitarin, Jesurum* (questi 8 furono già annunciati ma non nominati nella seduta precedente). *Giacomelli, Sostero, De Poloni, Benedotti B., Calzoni, Grassi-Soncino, Faggioni, De Betta, Cottarelli, De Gobbis, De Zuliani, Loschi, Rota, Mazzolini, Finzi, Zambianchi, Astori, Vanzelli, Valerio, Polacco, Baccino, Groppetti, Cavalieri, Becher, Perseguiti, Colbacchini, Bussei, Orefico, Guarnieri, Morando, Cegani G., Montaldo, Regis.*

der parte ad una gita organizzata da essa per le prossime vacanze pasquali in Algeria.

Abbiamo ringraziato rifiutando.

Gli infaticabili organizzatori del Congresso di Rouen, al quale abbiamo mandata la nostra adesione, hanno, indipendentemente da questa di cui hanno preso atto, messo a nostra disposizione, due cortesi viglietti d'invito per assistere alle sedute ed ai festeggiamenti del Congresso.

Un socio, che desidera il suo nome rimanga segreto, ha chiesto un prestito di 75 lire da rimborsarsi in agosto. Viene accordato.

Le comunicazioni della Presidenza sono approvate.

Radiatione dei soci morosi. — Dopo aver constatato con piacere che quasi tutti i soci morosi di tre o di quattro semestralità si sono messi al corrente, e avendo alcuni dei pochissimi ostinati domandato una proroga, il Consiglio delibera di rinviare ad altra seduta la radiatione definitiva.

Determinazione del vincitore del nostro concorso al premio di Lire 500. — Il lavoro della Commissione fu lungo e faticoso perchè le opere presentate erano parecchie, voluminose e in gran parte manoscritte.

Fu confortante però il ritrovarle tutte degne di lode. — Per consenso unanime dei commissari fu riconosciuta per altro a tutte superiore e perciò meritevole del nostro premio, l'opera del prof. Armuzzi, che porta per titolo « Ragioneria di un'agenzia agraria condotta a mezzadria ».

La commissione ha esteso due relazioni. — Una contiene l'esame e il giudizio su ogni lavoro, e verrà pubblicata in un allegato del Bollettino prossimo. — L'altra, più breve e riassuntiva, verrà resa pubblica nell'Assemblea generale.

Il Consiglio prende atto dell'operato della Commis-

sione, tributando un voto di ringraziamento e di applauso ai suoi componenti, ma soprattutto al prof. Caobelli che a questo lavoro lungo e importante dedicò maggior tempo e attività.

Il Presidente prepara il testo dell'avviso di concorso per un'altro premio di 500 lire da indirsi all'Assemblea generale. È approvato con qualche modificazione.

Nuove borse per il viaggio di perfezionamento all'estero. — I giorni passati furono fausti per l'Associazione.

Il cotonificio Veneziano, dietro proposta dell'ottimo socio nostro Galanti che ne è condirettore, ci ha elargito lire 500 perchè si costituisca con esse una delle nostre borse di perfezionamento per lo studio delle lingue estere. Il Presidente, graditamente sorpreso da questo dono inaspettato, si affrettò a ringraziare tosto, così il consocio Galanti, come la Direzione di quella benemerita importante impresa cittadina.

Ma un'altra grata sorpresa era riservata pochi giorni dopo al Presidente che riceveva la visita del consocio Elio Rietti venuto ad annunciargli che in occasione di un prossimo lieto avvenimento familiare (il suo matrimonio colla figlia del cav. Stucky) elargirà egli pure, a nome della Ditta a cui appartiene, una borsa di Lire 500.

Alle manifestazioni di gratitudine fatte già dal Presidente, il Consiglio, che ha udito con grandissima soddisfazione la costituzione di queste due nuove borse, aggiunge i suoi più vivi e sentiti ringraziamenti.

La seduta è tolta alle ore 23.

Adunanza del 24 Marzo 1903

(a Cà Foscari alle ore 20 1/2)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Besta*, *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Toscani*, *Vedovati* e *Orsoni*.

Il Presidente saluta i due Consiglieri rieletti *Luzzatti* e *Vedovati* ed il nuovo eletto *Orsoni*, e annuncia che *Errera* ha accettato l'ufficio di revisore a cui venne rieletto. Si procede poscia alla nomina del Segretario. Viene eletto ad unanimità il prof. *Eugenio Orsoni*. Essendosi il *Giacomini* scusato di non poter intervenire questa sera, la consegna dell'ufficio verrà fatta dalla Presidenza un altro giorno. Pertanto si esprimono i più vivi ringraziamenti al *Giacomini* per il lavoro efficace da lui fatto per oltre due anni alla Segreteria dell'Associazione.

Viene letto ed approvato il verbale della seduta precedente.

Comunicazioni della Presidenza. — Il numero dei soci ordinari, che all'ultima seduta del Consiglio era di 455, è ora salito a 459 (*Sugana*, *Binda*, *Hirsch*, *Zagarese*).

Gli affari trattati furono circa 120.

Delle varie lettere spedite all'Associazione dai concorrenti al premio di 500 lire dopo che fu loro comunicato l'esito del concorso il Presidente dà lettura di quella del *Misul* in cui si parla di criteri che dovrebbero servire di norma al giudizio delle opere nei concorsi successivi (1).

(1)

Stimatissimo Professore

Arezzo, 21 Marzo 1903

Sono in possesso della sua lettera del 18 marzo. La ringrazio per la delicatezza con cui mi comunica la notizia, che d'altra parte mi aspettavo, del mio insuccesso nel concorso a premio. Se però avessi po-

Besta dice che per lui ha maggior merito un giovane che in un primo lavoro dà un prodotto come 4 che non uno più maturo che dia un prodotto come 10; però il premio deve venire elargito secondo il principio posto dall'Associazione. Tutto al più potrebbesi dividere il premio in due parti, una darla senza distinzione, e conferire l'altra a chi esordisce nelle pubblicazioni, e ciò per stimolare le nuove energie.

Luzzatti divide l'opinione del *Misul* perchè se fra i concorrenti vi è un maestro, reputa quasi inutile che

tutto immaginare che l'*Armuzzi* concorreva con la sua « Contabilità di una tenuta » avrei ritirato i miei poveri manoscritti. Conoscendo l'opera premiata non ho che da rendere omaggio al giudizio della Commissione, cosa però che avrei egualmente fatto senza conoscer l'opera stessa.

Tuttavia, considerando che l'*Armuzzi* ha già una carriera e una reputazione scientifica assicurate e profitti notevoli per cui quel premio è per lui nulla più che una soddisfazione morale, avrei preferito che esso toccasse a qualche mio collega all'inizio della carriera che ne avesse perciò un beneficio notevole per l'avvenire, a cui l'opera, giudicata favorevolmente dai nostri maestri, potesse aprire o migliorare una via e per cui il premio rappresentasse una risorsa economica non trascurabile.

Io mi trovo, su per giù in queste condizioni, ma non lo dico per me, che troppo poco scrissi. Le espongo questo mio desiderio perchè voglia informarne l'Assemblea allorchè si tratterà di stabilire le modalità per un prossimo concorso.

Perchè, se non è avvenuto, nè potev' avvenire, com'io desideravo, è appunto per tali modalità le quali, a parer mio, o col disporre che sia premiato un primo lavoro, o con qualsiasi mezzo ritenuto prudente e giusto, dovrebbero mirare ad escludere chi per lunga esperienza e pratica, e studi e meriti ormai da tempo provati, non ha più bisogno del nostro riconoscimento e necessariamente soffoca i giovani e i nuovi che debbono essere invece incoraggiati.

Qui non è in campo la mia persona (suppongo di non aver concorso) nè quella dell'*Armuzzi* che stimo moltissimo; per questo ho potuto esprimermi francamente.

Gradisca i saluti rispettosamente cordiali del suo aff. e dev.

R. MISUL

gli altri si presentino. Propone che si modifichino in questo senso i termini del concorso bandito testè.

Besta crede che nell'avviso di concorso si potrà aggiungere che a parità di merito si darà la preferenza ai lavori degli esordienti in fatto di pubblicazioni.

Il *Presidente* non crede si possa modificare in nulla l'avviso di concorso dopo che venne solennemente pubblicato nell'assemblea. Nè crede si possa dividere il premio o almeno dichiarare a priori che debba essere diviso. Si potrà soltanto, al momento della nomina della Commissione giudicatrice, richiamare i criteri esposti dai consiglieri *Besta* e *Luzzatti* perchè le possano servire di norma.

Così rimane stabilito.

Il *Presidente* comunica che nell'avviso di concorso ai posti di Ispettore amministrativo nel R. Ispettorato ferroviario, si mette fra i requisiti il diploma di Ragioniere rilasciato da un Istituto tecnico o, ciò che è stranissimo, da una Scuola superiore di commercio, mentre è notorio che i nostri Istituti non rilasciano diploma alcuno di Ragioniere. Domanda che cosa si deve fare.

Besta propone che il *Presidente* invii una lettera a quell'ufficio, per spiegare l'equivoco in cui è incorso; e per domandargli non solo che siano ammessi al concorso i licenziati della nostra Scuola che non hanno il diploma di Ragioniere, ma che siano fatte ad essi migliori condizioni di carriera. — È approvato. — Il concorso verrà comunicato ai soci che possono avervi interesse.

Il *Presidente*, continuando nelle sue comunicazioni, rende noto che un antico studente dalla Scuola, direttore di un'importante azienda industriale del Novarese, gli ha chiesto due giovani da impiegare nel suo stabilimento, l'uno come corrispondente, l'altro come contabile. Verranno invitati i soci che possono avervi interesse ad esprimere il loro desiderio alla Presidenza.

Il *Presidente* propone di prendere abbonamento se-

mestrale alla « Gazzetta Commerciale di Broni » per aver notizie di posti eventualmente disponibili nelle aziende commerciali. Dopo un discorso di *Besta* che non crede molto serio quel giornale, la proposta non è approvata.

Attuazione pratica dell'ordine del giorno votato dall'Assemblea. — Dopo una lunga discussione, alla quale prendono parte *Besta*, *Toscani*, *Dall'Asta* e il *Presidente*, si delibera di incaricare *Dall'Asta*, come uno degli estensori dell'ordine del giorno approvato dall'assemblea, perchè si abocchi cogli studenti che sono rimasti a Venezia e senta da loro che cosa intendono di fare per vedere se sia possibile di esercitare l'opera di pacificazione da quell'ordine del giorno auspicata.

La seduta è tolta alle ore 22 1/2.

Adunanza del 2 Aprile 1903

(a Cà Foscari alle ore 20.30)

Presenti *Lanzoni* presidente, *Besta*, *Caobelli*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Toscani* e *Orsoni* segretario; assenti giustificati *Vedovati* e *Vivanti*.

Comunicazioni della Presidenza. — Il numero dei soci ordinari, che al 24 marzo era di 459, è salito oggi a 465 per l'acquisto di altri 6 (*Rendina*, *Panunzio-Riccio*, *Calini*, *Belleli*, *Saggiante*, *Bonetti*).

Se non avessimo delle radiazioni da fare e delle dimissioni da temere, avremmo già raggiunto e superato quel numero di 500 al quale da lungo tempo così ardentemente aspiriamo.

Gli affari trattati dall'ultima seduta a tutt'oggi furono circa 160.

I fascicoli dello Statuto essendo prossimi ad esaurirsi e non essendovi necessità di modificare una legge che ha dato finora buona prova, propone di procedere alla sua ristampa. Viene approvato.

Accogliendo un consiglio del prof. Vedovati, e considerando che i nostri bollettini cominciano a essere un po' più richiesti di quello che fossero in passato, cosicchè vanno rapidamente esaurendosi e alcuni numeri anzi sono già esauriti, il Presidente propone che d'ora innanzi non si abbiano più a cedere i bollettini arretrati che ai seguenti prezzi: di lire 1 se contengono fotografie, di cent. 50 se ne sono senza.

È approvato.

Il Presidente, che ha distribuito ai consiglieri le copie dell'opera dell'Armuzzi da questi spedite in omaggio, dà lettura di una di lui lettera di ringraziamento al Consiglio ed alla Commissione aggiudicatrice.

Il Presidente propone di inviare una lettera circolare ai soci, a quelli specialmente che si trovano all'estero, perchè vogliano comunicare all'Associazione i posti vacanti che venissero a loro cognizione, l'Associazione assumendosi naturalmente il rimborso di tutte le spese che avessero per questa ragione ad incontrare.

Viene approvato.

Proposta Bozzoli — Il socio Bozzoli offre all'Associazione 200 riquadri di sua invenzione per spedire cartoline illustrate, perchè l'Associazione ne curi la vendita, e devolva la metà del ricavato all'Associazione e metà al fondo per l'erigendo campanile di S. Marco.

La proposta, esorbitando gli scopi dell'Associazione, non è approvata. Si votano però cordiali ringraziamenti al gentile offerente.

Calendario geografico pei soci. — Il Presidente dimostra l'utilità di un Calendario che i soci potessero appen-

dere alla parete del loro studio e servisse a tener loro presente la distribuzione dei loro compagni nelle varie parti d'Italia e del mondo e giovasse a far conoscere l'Associazione agli estranei. La spesa complessiva sarebbe di 125 lire, ciò che starebbe nei limiti del bilancio.

Dopo una lunga discussione in cui si riconosce conveniente di eseguire se è possibile, in luogo di un grande calendario, un calendario tascabile, il Presidente assume l'impegno di riesaminare il progetto secondo le idee del Consiglio presentando a tempo debito le nuove proposte.

Radiazione di soci morosi. — Dei 5 soci ostinatamente morosi di 4 semestralità, uno solo avendo promesso di mettersi ratealmente al corrente, il Presidente propone senz'altro la radiazione degli altri 4. È approvata.

Così non abbiamo più, sopra 465 soci ordinari, che tre soli morosi di 3 semestralità, e unicamente perchè trovandosi uno in Turchia, l'altro nell'India e un terzo in Brasile, mancano di comodità per l'invio delle quote sociali.

Attuazione pratica dell'ordine del giorno di pacificazione votato dall'Assemblea. Dall'Asta riferisce intorno all'esito delle sue interviste cogli studenti. Essi avanzano pretese e mettono condizioni che il Consiglio dichiara inaccettabili.

L'Associazione, che nell'Assemblea generale ha già dato torto agli studenti, almeno per quanto riguarda lo sciopero, non può tentare di intromettersi fra essi e la Scuola se non a condizione che essi riconoscano di aver errato.

Vengono incaricati Dall'Asta e Luzzatti di continuare in questo senso le pratiche cogli studenti.

La seduta è tolta alle ore 23.

Adunanza del 15 aprile 1903.

(a cà Foscari alle ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Vivanti*, *Toscani*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Vedovati*, *Caobelli*. Assenti giustificati: *Besta* e *Orsoni*.

Il *Presidente* comunica che, mentre i soci ordinari nella seduta precedente (2 aprile) erano 461, sono oggi saliti a 465 per l'acquisto di altri 4 (*Mazzola*, *Bottai*, *Agosti*, *Roggeri*).

Gli affari trattati in questi 13 giorni furono circa 250.

Dell'avviso di concorso al nostro premio di 500 lire furono date molte copie in omaggio alla Scuola affinché essa le distribuisca agli Istituti che le mandano i propri studenti.

Venne stampata e verrà spedita fra poco la circolare ai soci che possono trovarsi in condizione di indicare all'Associazione posti vacanti.

L'Ispettore generale delle strade ferrate, rispondendo ad un nostro quesito riguardante il concorso aperto testè per posti di volontario amministrativo presso quell'ufficio, dichiara esplicitamente che i licenziati delle R. Scuole sup. di commercio saranno ammessi al concorso medesimo anche se non forniti del diploma di ragioniere e che molto probabilmente, in ragione della loro coltura, potranno conquistarsi una posizione migliore dei loro compagni i quali fossero entrati col semplice diploma di ragioniere, essendovi le promozioni conferite metà per anzianità e metà per merito.

Il *Presidente* termina le sue comunicazioni chiedendo verso qual epoca creda il Consiglio che debba aver luogo il Banchetto. Si stabilisce la prima decina di luglio.

Relazione sull'opera di pacificazione. — *Dall'Asta* riferisce che, in seguito ad una nuova intervista avuta da lui e dal *Luzzatti* cogli studenti, erasi di comune accordo compilato un ordine del giorno che il *Presidente* della Commissione esecutiva avrebbe spedito a tutti gli studenti alla loro abitazione perchè esprimessero su di esso il loro voto. Ma quando gli giunse stampato quell'ordine del giorno fu meravigliato e indignato di vederlo sostanzialmente diverso.

Dopo una lunga discussione, e considerando che non vennero mantenuti i patti stipulati coi nostri delegati e che erano la condizione indispensabile perchè l'Associazione potesse efficacemente tentare la loro difesa, il Consiglio, esprimendo e confermando le sue più vive simpatie per gli studenti e per la loro causa, dichiara di non potersi più occupare efficacemente della dolorosa vertenza.

Dopo di che la seduta è levata alle ore 23 1/2.

Adunanza del 12 maggio 1903

(a cà Foscari alle ore 21)

Presenti: *Lanzoni* presidente, *Vivanti*, *Toscani*, *Besta*, *Caobelli*, *Luzzatti*, *Vedovati*, *Orsoni* segretario. Assente giustificato *Dall'Asta*.

Comunicazioni della Presidenza. — Il *Presidente* comunica che il numero dei soci ordinari, che all'ultima seduta era di 465, è salito a 475 per l'acquisto di altri 10 (*Zappamiglio*, *Massimo*, *Ferrari A.*, *Pittau*, *Norsa*, *Viterbo*, *Baldin*, *Carella*, *Baccalin*, *Mazzarino*). Ricorda con

mesta riverenza il sig. Metz che avrebbe voluto farsi socio in onore e in memoria del figlio defunto che fu studente a cà Foscari.

Inoltre è lieto di annunciare che il conte comm. Filippo Grimani, sindaco di Venezia, ricordando con lieto animo l'epoca giovanile in cui egli pure ebbe a frequentare come studente le aule di cà Foscari, ha mandato la sua adesione quale socio perpetuo anche come manifestazione di simpatia verso il nostro sodalizio del quale riconosce ed apprezza i nobili intendimenti. Di guisa che il numero dei soci perpetui è salito a 39.

Gli affari trattati dal 15 aprile a tutt'oggi furono circa 240.

Arthaber ha ritirato le sue dimissioni. Zanchetta ha mandato dal Brasile le sue quote arretrate. Altrettanto farà tra poco il Gorio che ci ha scritto a lungo da Bombay dove gli fu affidato testè l'onorifico incarico di reggere il consolato italiano. Di morosi di tre semestralità non rimane più che un solo socio residente nell'interno della Turchia.

Il socio *Zagarese* ha proposto di affidare ad un socio volenteroso la esazione delle quote dei consoci a Roma. Il Consiglio, dopo di aver esaminato la proposta, trova più opportuno di continuare nel sistema seguito fin ora delle esazioni dirette.

Continuando nelle sue comunicazioni il Presidente partecipa:

che fu risposto a un questionario della consorella di Rouen per dati da pubblicarsi in occasione del Congresso;

che fu stampata una speciale cartolina intestata all'Associazione in luogo delle cartoline semplici che venivano usate in passato;

che furono spedite circa 250 circolari ai nostri consoci che si trovano in condizione di indicarci eventualmente i posti vacanti;

che venne acquistato un gruppo fotografico degli studenti attuali il quale verrà messo in cornice e collocato nella sede sociale;

che dovendosi eseguire un altro quadro per le fotografie originali dei soci pubblicate sul Bollettino, si è pensato di farne eseguire in blocco altri 5.

Il socio Bozzoli ha inviato in regalo all'Associazione 500 dei suoi riquadri e il Presidente, che ne ha già cominciato la distribuzione fra i soci, ne offre alcuni ai consiglieri mettendo a loro disposizione gli altri. Una parte però verrà trattenuta per inviarla a gruppi di 4, a titolo di ricevuta, ai soci che ci manderanno notizie sugli indirizzi sconosciuti che verranno pubblicati sul prossimo Bollettino.

Il Presidente ha il piacere di comunicare che il segretario Orsoni venne assunto come impiegato straordinario alla segreteria dell'Esposizione artistica internazionale di Venezia.

Cavazzani ha mandato sue notizie da Canton.

Francesco Luppi, il vincitore della borsa Treves, è venuto a prendere congedo dal Presidente ed è partito per Parigi e Londra dove si tratterà almeno tre mesi. Alle commendatizie già dategli dal Presidente, *Besta* propone si aggiungano due lettere di presentazione e di raccomandazione al console italiano a Londra e al Presidente della camera di commercio italiana colà. Sarà fatto.

Un socio, in procinto di partire per l'estero, ha chiesto un prestito di L. 100 da restituirsi alla fine del corrente mese. Viene accordato.

Proposta di chiedere al Ministero di agric. ind. e commercio che accordi il diploma di laurea anche agli antichi studenti già licenziati dalle R. Scuole sup. di commercio.

Il *Presidente*, nella ipotesi, che ora pare diventi sempre più probabile, che infine venga concesso ai licenziati delle R. Scuole sup. di commercio il promesso

diploma di laurea, si è chiesto che cosa convenga di fare per ottenere che questo beneficio possa essere goduto anche dagli antichi studenti. Non ci sono che due strade: o attendere che esca il decreto reale e in base al suo tenore regolare la nostra condotta; oppure mettere le mani innanzi allo scopo che il decreto si compili o si modifichi in modo da lasciare adito agli antichi studenti di trarne profitto. Il socio Odorico, il quale ebbe a tale scopo una lunga conferenza col Presidente, crederebbe più conveniente questa seconda strada la quale secondo lui potrebbe dar modo di risolvere più presto e più facilmente la questione che lo sciopero degli studenti ha disgraziatamente reso più difficile.

D'accordo coll'Odorico il Presidente propone che la nostra Associazione si faccia promotrice di una petizione da inviarsi al Ministro di agricoltura ind. e commercio da tutti gli studenti licenziati, non solo dalla nostra Scuola, ma da quelle eziandio di Genova e di Bari, per chiedere che, nella eventuale concessione di un titolo accademico ai futuri licenziandi delle tre Scuole superiori di commercio, non vengano dimenticati gli antichi studenti i quali, avendo percorso i medesimi studi, hanno per ciò conquistato i medesimi diritti.

Toscani crede che se il ministero imponesse un esame di laurea agli antichi studenti che volessero il titolo, la concessione di questo risulterebbe pressochè inefficace per tutti ma specialmente per quelli che sono usciti di lunga data dalla Scuola. Comunque crede ora l'azione nostra intempestiva. Quando mai si operi dopo uscito il decreto. Propone di rinviare la questione ad un'altra seduta.

Besta non crede nè conveniente nè opportuno fare ora questa domanda perchè non gli pare che al decreto si possa dare retroattività. Opina però che anche gli antichi studenti per analogia potranno chiamarsi col titolo di dottore. Ricorda, in appoggio di questa opinione, quanto è avvenuto per i licenziati della sezione magi-

strale prima che fossero istituiti gli esami di magistero. Volendo essere più sicuri si potrebbe chiedere che nel decreto si dica doversi, la licenza ottenuta in passato, considerare come equivalente, agli effetti legali, al diploma di laurea.

Il *Presidente* conviene come una domanda per estensione del titolo possa pregiudicarne il conferimento agli studenti attuali. Ricorda però che la Associazione, nell'agitazione pel conseguimento del titolo, si è fatta soprattutto la eco di tanti antichi studenti a cui interessava di ottenerlo.

Vedovati appoggia la proposta di inviare una petizione al Ministero.

Vicanti fu e sarà sempre contrario all'agitazione per la concessione del titolo. Comunque crede impossibile che il Ministero possa concedere che, con un decreto reale, centinaia di persone diventino ad un tratto dottori.

Dopo una lunga discussione si delibera di rinviare ad un'altra seduta la trattazione dell'importante argomento.

Proposta di solennizzare il conseguito numero di 500 soci. — Essendosi finalmente raggiunto il numero di 500 soci, che soltanto tre mesi or sono nessuno si sarebbe sognato di sperare, il Presidente propone di festeggiare il lieto avvenimento facendo coniare una medaglia d'oro che da un lato porti il nome dell'Associazione e dall'altra quello, da estrarsi a sorte, di uno dei soci che interverranno al prossimo banchetto il quale potrà intitolarsi appunto dei « Cinquecento », e al quale socio la medaglia verrà regalata.

Vivanti crede il numero grande dei soci non sia lo scopo principale dell'Associazione ma il mezzo più cospicuo per raggiungerne il fine. Desidererebbe anzi che l'Associazione potesse ora esplicitare maggiore attività nel conseguimento degli scopi statutari. Non ritiene però nè convenienti nè seri i proposti festeggiamenti. Ci basti la semplice eloquente constatazione che siamo in 500.

Luzzatti dice che 500 sono certo una forza poderosa, ma constatata esservi dei malumori fra vecchi e nuovi soci per l'indirizzo di festività dato all'Associazione; vorrebbe che questa si dedicasse più efficacemente al collocamento dei giovani aggregandosi a tale scopo alcune persone influenti, quali ad es. i capi di ufficio delle imprese principali italiane, i quali potrebbero se non altro fornire utili indicazioni sui posti vacanti ed aiutare i nostri soci a conquistarli. Se vi sono mezzi esuberanti questi si dedichino a dare all'Associazione una maggiore autonomia fornendola ad es. di una propria sede separata nella quale potrebbe anche essere istituito un gabinetto di lettura.

Besta dice che l'Associazione fa quel che può ma non può fare molto perchè non ha molti mezzi. Per la sua esperienza personale, e di quanto si è già tentato altra volta con mediocre risultato alla Scuola, crede poco utile un Comitato di collocamento quale sarebbe proposto in sostanza dal *Luzzatti*. Sarà meglio agisca il Presidente dell'Associazione il quale accentra quella responsabilità che nessun Comitato può avere e che è assolutamente richiesta perchè l'opera difficile e delicata del collocamento riesca veramente efficace.

Toscani loda l'opera del Presidente che, in mezzo ad ostacoli infiniti, ha raggiunto risultati mirabili. Non è contrario all'idea di festeggiare il conseguito numero dei 500 ma non vorrebbe che si desse ai festeggiamenti un carattere di pubblicità. Con questa restrizione soltanto sarebbe favorevole alla proposta coniazione della medaglia d'oro da estrarsi a sorte nel giorno del Banchetto.

Il *Presidente* è rimasto convinto delle argomentazioni dei colleghi e ritira la proposta di festeggiamenti da lui avanzata tanto più che ciò nulla toglie all'importanza effettiva del numero cospicuo dei soci. L'averlo raggiunto è di per sé la esplicazione di uno degli scopi sociali ma è soprattutto il mezzo principale per

poter raggiungere anche gli altri. Non conviene però nelle critiche riferite dal *Luzzatti* intorno all'indirizzo dell'Associazione la quale è ben lungi di aver assunto quel carattere di festività di cui la si accusa. La banchierata ai licenziandi ha un carattere così geniale, un significato così profondo e una efficacia così notevole che sarebbe un errore l'abolirla. In quanto al banchetto annuale, esso corrisponde ad uno degli scopi statutari che è quello di intrattenere e rinnovare i rapporti amichevoli formati alla Scuola. D'altronde esso non costa niente all'Associazione e quindi nulla sottrae alla attività disponibile di questa per il raggiungimento degli altri scopi sociali. Certo che il collocamento dei soci ha una grande importanza, ma per ottenere migliori risultati, occorrerebbero mezzi maggiori, occorrerebbe soprattutto l'istituzione di un ufficio speciale con personale stipendiato. L'Associazione si è conservata sempre indipendente di fronte alla Scuola, pur avendo la sua sede in un locale di questa. Ma gli è appunto perchè non spende un centesimo di affitto che essa ha potuto fin'ora esplicare la sua attività in un modo molto superiore a quello delle società consorelle.

D'altronde con questa discussione noi abbiamo molto sconfinato dall'argomento che era posto all'ordine del giorno. E poichè trattasi di una questione di molta importanza, quella cioè dell'indirizzo da darsi all'Associazione per il migliore raggiungimento degli scopi sociali, propone di trattarne in altra adunanza.

Dopo di che la seduta è tolta alle ore 23 1/2.

Adunanza del 10 giugno 1903

(a cà Foscari alle ore 21)

Presenti : *Lanzoni* presidente, *Vivanti*, *Dall'Asta*, *Luzzatti*, *Toscani*, *Vedovati*, *Orsoni* segretario. Assenti, giustificati, *Besta* e *Caobelli*.

Comunicazioni della Presidenza — Il *Presidente* comunica che il numero dei soci ordinari, il quale era di 475 all'ultima seduta, è salito ora a 479 per l'acquisto di altri 4 (*Olivotto*, *Marangio*, *Zagnoli*, *Tommasini*).

Propone però di ridurre questo numero a 478 radiando un socio a cui le condizioni di salute non permettono più di far parte dell'Associazione. Viene accettato.

Gli affari trattati dal 12 maggio a tutt'oggi furono circa 675.

Della relazione della Commissione aggiudicatrice del premio di Lire 500, la quale venne spedita regolarmente ai soci fino dallo scorso mese di maggio, furono inviate 10 copie in omaggio a ciascuno degli autori.

Il prossimo Bollettino, il quale è in uno stato avanzatissimo di composizione, si è arricchito di due nuovi avvisi a pagamento per merito soprattutto del consigliere *Vedovati*.

Vennero già spedite in omaggio agli originali alcune copie delle fotografie che usciranno in questo Bollettino e che furono molto gradite unitamente ai clichés relativi che tutti hanno accettato di comperare al solito prezzo di Lire 5.

Nella fausta occasione del suo matrimonio il consocio *Rietti*, in omaggio alla promessa fattaci altra volta, ci ha inviato L. 500 perchè si costituisca con

esse un'altra delle nostre Borse di perfezionamento. All'intelligente e simpatico donatore, che accompagnava il dono con una cortesissima lettera, il Consiglio, tributa nuovamente i più vivi ringraziamenti.

Luppi, il vincitore della borsa Treves, ci ha mandato sue notizie da Londra con una bella lettera in inglese.

L'editore *Höpli* ha accordato ai nostri soci lo sconto del 10 o/o alle condizioni circostanziate più avanti in questo medesimo Bollettino.

La consorella degli *Hautes Etudes* di Parigi ci ha invitati al suo Banchetto annuale, e noi abbiamo incaricato di rappresentarci il socio *Zaina*.

A motivo della straordinaria attività epistolare esplicita quest'anno dall'Associazione, venne già costituita la somma di L. 400 che erasi messa in preventivo per le spese postali e telegrafiche. Il *Presidente* chiede perciò la facoltà di attingere ad altre voci, e specialmente alla Riserva, i fondi che saranno richiesti da questo servizio per il resto dell'anno.

Viene accordato.

La Presidenza ha declinato un invito ricevuto dal Comitato irredentista, perchè avente carattere politico.

Il socio a cui avevamo prestato le 100 lire la volta scorsa le ha già restituite.

Un altro socio ha chiesto d'urgenza un prestito di L. 250. Siccome però egli si trova in commercio e quindi nella possibilità di attingere altrove quei fondi i quali nello spirito del nostro sodalizio devono essere riservati ai soci, che, o per essere al principio della carriera, o per trovarsi in paesi ove non siano conosciuti, oppure per qualsiasi altra ragione, non potrebbero attingere che all'Associazione i mezzi di cui avessero momentaneamente bisogno, dopo una lunga discussione, pur riconoscendo la piena solvibilità e la perfetta onorabilità del richiedente, si delibera, benchè a malincuore, di rifiutare il prestito domandato, anche per non costituire un pericoloso precedente.

Banchetto sociale — Riconosciuto che, per un concorso di circostanze diverse, non è possibile quest'anno di tenere il nostro Banchetto al Lido come si è fatto nei quattro anni precedenti. il Consiglio, dopo una lunga discussione, incarica il Presidente di organizzare la simpatica riunione in quel luogo e in quel ristorante di Venezia che egli troverà più opportuni. Si delibera che il Banchetto abbia luogo la sera di Sabato 4 luglio.

Proposte di migliore e più efficace attuazione degli scopi sociali. — Il *Presidente*, in seguito al voto espresso nell'ultima seduta, ha studiato amorosamente e in ogni sua parte il complesso argomento. Si compiace anzitutto dei risultati molto notevoli che l'Associazione ha già conseguito e i quali ci sono argomento di legittimo orgoglio, di fronte alle Associazioni consorelle. Ma l'aver ottenuto moltissimo non deve esonerarci dagli studi e dai propositi intesi a conseguire anche il resto. Ora, poichè gli scopi dell'Associazione sono nettamente determinati dall'art. 2 dello Statuto, il Presidente passa in rassegna uno dopo l'altro i 4 comma di cui è costituito, esponendo quanto, secondo lui, si dovrebbe fare per la migliore e più efficace attuazione di ciascuno di essi. Si estende soprattutto a parlare del collocamento dei soci e delle gravissime difficoltà che si oppongono al suo utile funzionamento. E la difficoltà principale è la deficienza dei mezzi, il Presidente non ritenendo che si possa fare più e meglio di quanto si è fatto finora fino a che l'Associazione non assuma un impiegato stabile stipendiato. E fra le cose utili, che allora soltanto si potrebbero fare, il Presidente accenna alla costituzione di un grande Comitato di collocamento, non ristretto a Venezia ma esteso a tutta l'Italia e anche all'estero, e comprendente quegli amici dell'Associazione e della Scuola che occupano posti eminenti nelle industrie, nelle comunicazioni e nei

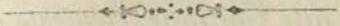
commerci, comitato che funzionerebbe più che altro per informazioni e per aiuto, ma avrebbe alla testa, l'Associazione e la Scuola insieme collegate da un'unica direzione.

Sopra queste proposte del Presidente parlano *Vivanti*, *Luzzatti*, ed altri consiglieri, ma trattandosi di argomento molto complesso ed essendo oramai l'ora tarda si delibera di rimandarne la continuazione ad un'altra seduta di Consiglio.

Dopo che la riunione è levata alle ore 23.



LE NOSTRE FOTOGRAFIE



Questa volta i posti d'onore toccano a Paolo (1) *Errera* e a Tullio *Martello*, il primo nella sua qualità di revisore dei conti, ufficio tenuto con grande impegno dall'Errera fino dalle origini dell'Associazione, il secondo quale antico insegnante di cà Foscari dove tenne la cattedra di Economia, in luogo e vece del Ferrara, dal 1874 al 1884, fino a quando cioè fu nominato professore ordinario all'Università di Bologna dove trovasi tutt'ora.

Seguono 5 studenti antichissimi perchè iscritti alla Scuola proprio nei primi anni di questa :

Arbib cav. Salvatore, nostro socio perpetuo e capo di propria ditta industriale e commerciale a Venezia ;

Fenili Pasquale che si gode a Venezia il meritato riposo dopo un lungo periodo di vita operosa ;

Porta Francesco che esercita utilmente la sua attività nella direzione di uno dei più celebri Caffè del mondo, il Florian di Venezia ;

(1) Non *Paulo* come fu erroneamente stampato ai piedi della fotografia.

Puppini prof. Giuseppe, titolare di computisteria nella R. Scuola tecnica di Pisa;

Zen Pietro (1), capo-traffico alla Navigazione generale italiana a Venezia;

Fra gli ex-studenti più giovani venne estratto a sorte quello di cui si pubblica per ultimo il ritratto, cioè:

Panza prof. Giovanni, insegnante di tedesco alla R. Scuola tecnica di Pavia.

Sappiamo, per l'esperienza che ne fu fatta da alcuni soci, che le nostre fotografie possono venire utilmente adoperate nei libretti ferroviari d'abbonamento.

Vendita dei Bollettini arretrati

In seguito alle continue richieste dei Bollettini arretrati, alcuni di questi vennero già esauriti e gli altri sono prossimi ad esaurirsi.

Ragione per cui il Consiglio direttivo ha deliberato di farne la cessione solamente ai seguenti prezzi:

di L. 1.— ciascuno se contengono fotografie ;
» » 0.50 se ne sono senza.

Ritratti già pubblicati nei Bollettini precedenti

Ferrara, Pascolato, Lanzoni, Vivanti, Martini T., Fasce, Toscani, Paoletti, G., Dall'Armi, Agostini, Besta, Castelnuovo, Levi Della Vida, Martello L., Vedovati, Bodio, Manzato, Albonico C.G., Da Tos, Passuello, Pocaterre, Talamini.

(1) Siamo pregati dal socio Zen di avvertire che egli non è *conte*, come venne indicato ai piedi della sua fotografia.



PAULO CAV. UFF. ERRERA



PROF. TULLIO MARTELLO



CAV. SALVATORE ARBIB



PASQUALE FENILI



FRANCESCO PORTA



PUPPINI PROF. GIUSEPPE



ZEN CONTE PIETRO



PANZA PROF. GIOVANNI

“ PERSONALIA ”

Nomine, promozioni, onorificenze, ecc. ecc.

cambiamento d'impiego o di abitazione.

Acquenza — ha conseguito testè presso l'Università di Roma, con punti 9.40 su 10, il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua francese negli Istituti d'istruzione secondaria classica e tecnica. Fra 37 candidati egli è riuscito il primo, o il secondo, benchè alcuni dei concorrenti fossero francesi laureati.

Andretta — con atto 6 febbraio 1903 si è separato dal Gorio che ha cessato di essergli socio responsabile nella ditta Gorio - Andretta di Berlino, la quale per altro continua sotto la medesima ragione e coi medesimi mezzi a venir gerita dall'Andretta. Questi ha fatto di recente, a motivo dei suoi affari, un lungo giro in Italia.

Bellincioni — finito il suo tirocinio commerciale a Torino, è passato all'ufficio di direzione della casa industriale, commerciale e bancaria della sua famiglia a Pontedera.

Benedicti — dietro proposta del prof. Besta, venne nominato professore di ragioneria all'Istituto tecnico di Vercelli.

Bevilacqua — occupa dal principio dell'anno la cattedra di ragioneria all'Istituto tecnico di Vicenza.

Bottai — nella sua qualità di direttore della fattoria sperimentale Scarlatti-Rondinelli (al Cotone in circondario di Empoli), pubblica un Bollettino ricco di notizie agricole.

Catalano — dopo una residenza di alcuni mesi a Roma, è venuto a stabilirsi per qualche tempo a Venezia.

Cerutti — nella solenne adunanza del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti (24 maggio) ebbe confermata la menzione onorevole altra volta conferitagli per la sua industria della lavorazione dell'osso, del cocco, ecc. a Caprino veronese.

Ciocchetti — sovrappreso da malattia alla vigilia di fare gli esami di diploma in materia giuridica al quale erasi preparato anche colla compilazione di una eccellente monografia, dovette recarsi in congedo a Viterbo. L'aria natia, la tranquillità e il riposo, avendogli fatto recuperare la salute, egli ha potuto riprendere, dopo un mese circa di assenza, il suo servizio alla Navigazione generale italiana a Venezia.

Cicello — fu trasferito, dietro sua domanda, all'Istituto tecnico di Modica.

D'Alvise — è presidente del Collegio dei Ragionieri di Padova.

Del Vantesino (non *Del Vantesimo* come fu erroneamente stampato nel Bollettino precedente), — pur rimanendo professore alla Scuola tecnica di Pescia, venne assunto come ragioniere alla Banca cooperativa cattolica di Valdinievole. Ricordiamo che il *Del Vantesino* ha anche il diploma di ragioniere.

Dragoni — venne promosso segretario di II.^a classe al Ministero del Commercio.

Ducci — è andato a stabilirsi provvisoriamente ad Arezzo.

Errera — venne eletto presidente della nuova Società costituitasi a Murano per la fabbricazione dei fiori di perle e la quale intende impiegare, fin dal principio, 300 operai.

Faldarini — dietro proposta del prof. Besta, fu nominato professore di computisteria alla Scuola tecnica di Treviso.

Falzea — ha istituito a Messina, coll'aiuto di al-

cune spiccate personalità del fòro e del tabellionato di quella città, un ufficio di consulenza commerciale della Sicilia con agenzie in tutti i principali comuni dell'isola.

Fava U. — continua trionfalmente i suoi concerti vocali a Berlino dove ora abita a Alvenslebenstrasse 12 W.

Ferrari U. — è da un anno insegnante di geografia commerciale e istituzioni di commercio all'Istituto enologico di Alba.

Fogliati — è andato a stabilirsi a New York, dove abita 502 West Broadway.

Forti — venne impiegato nella Segreteria della Esposizione internazionale d'arte di Venezia.

Franzoni — ha tenuto a Cremona, il 3 giugno, dinanzi a un pubblico numerosissimo, a profitto della Dante Alighieri, una conferenza applauditissima sulla Basilicata.

Ghisio — comproprietario della grande fabbrica di prodotti insetticidi Hartmann e Guarneri a Pavia, la quale impiegava circa 120 operaie, ebbe il dolore di vederla quasi distrutta in poche ore la mattina del 21 maggio da un terribile incendio. Fortunatamente non si ebbero a deplorare vittime umane. Il lavoro della ditta continua nelle diverse sue fabbriche sussidiarie e figlie.

Giagnoni — è ritornato a Pistoja.

Giardina — venne trasferito, dietro sua domanda, all'Istituto tecnico di Messina, nella quale città ha aperto, in unione all'altro socio nostro *Germano*, uno studio di ragioneria (via Umberto I, N. 101).

Giunti — ha pubblicato alcuni suoi Conti a scrittura doppia, con quadri statistici scritturali, di cui dicono molto bene i periodici di ragioneria.

Gorio — fu incaricato di reggere il consolato italiano a Bombay.

Labarbera — ha riassunto la supplenza del professore di Ragioneria al R. Istituto tecnico di Trapani

e al nuovo Istituto superiore commerciale che venne ivi istituito quest' anno.

Lanzoni — ha rappresentato il Comune e la Camera di commercio di Brescia alla solenne adunanza tenutasi a Venezia nel mese di aprile per la linea marittima delle Indie.

Lerario — oltrechè dell'inglese, come fu comunicato nel bollettino precedente, era stato incaricato a Verona dell'insegnamento del francese.

Ligonto — eletto segretario del Comitato trevigiano per l' impianto d' una rete interprovinciale di tramvie elettriche, ha pubblicato su questo argomento alcuni importanti articoli sulla « Gazzetta di Treviso ».

Lorusso — ha rappresentato il comune di Bari, di cui è assessore, all' adunanza solenne di Venezia per la linea delle Indie.

Luppi — il vincitore della borsa Treves, ha mandato replicatamente sue notizie da Londra dove abita a Grandville Garden, Sepherd's Bush, 27-28 W.

Maldotti — risiede sempre a Vienna (Florianigasse 17 - Tür 13 - Stocke III - VIII).

Manzato — non insegna più alla Scuola il diritto internazionale, come fu erroneamente stampato nel Bollettino precedente. Anche questa materia venne affidata al prof. Armani.

Marini — è impiegato nell'amministrazione Cemerini, riguardante la fabbricazione dei concimi chimici e della colla, a Piazzola sul Brenta (Padova).

Martinuzzi — ha mandato sue notizie da Smirne, dove è direttore di quella R. Scuola tecnica, commerciale italiana.

Maschietto — a Londra, dove trovasi da qualche mese, venne assunto come impiegato dalla Carrara Wharf (147, Grosvenor Road, S. N.).

Menegazzi — venne nominato direttore del Cotonicificio di Novara.

Mollik — è passato capo ufficio alla corrispondenza

e alla compra-vendita nella Gummi Werke Elbe A. G. di Piesterritz bei Wittenberg (Bz. Halle).

Monteverde — è passato professore di Ragioneria all' Istituto tecnico di Teramo.

Orsoni — venne impiegato nella segreteria della Esposizione internazionale d' Arte di Venezia.

Paccanoni G. — venne promosso segretario di I.^a classe al Ministero del commercio.

Pagliari — abita a Milano, via Bigli 3.

Peccol — trovasi ora a Venezia per l'anno di volontariato. Suo padre non esercita una miniera di carbone, come fu detto per errore nel Bollettino precedente, bensì una segheria di legname, a Petroszeny in Transilvania.

Poidomani — è andato a passare qualche tempo a Monaco di Baviera (55 Schellingstrasse III) per impraticarsi nell' uso della lingua tedesca.

Rapisarda — fu trasferito, dietro sua domanda, al R. Istituto tecnico di Messina.

Ravaioli — ha pubblicato sul Bollettino ufficiale del Ministero d' agricoltura, industria e commercio del 9 - 14 aprile, un importantissimo articolo sulla Crisi del commercio agrumario italo-americano e sui mezzi per risolverla.

Rondinelli — non ha iniziato il commercio per conto proprio a Francoforte sul Meno, come fu detto nel passato Bollettino, ma vi si è stabilito per completare, colla pratica conoscenza di una delle piazze principali della Germania, quel corredo di cognizioni che aveva già acquistato durante il suo soggiorno a Marsiglia, e che egli spera gli potrà servire per quel commercio di commissione coll' estero che egli intende di esercitare quando verrà a stabilirsi in Italia.

Sassanelli — abita ora a Bari, via Piccinni, 132.

Serra — presta ora servizio militare, col grado di sottotenente, nel 72° Regg. di Fanteria di stanza ad Alessandria.

Sisto — venne assunto come impiegato dalla Navigazione generale italiana a Venezia.

Sommi — durante la discussione del bilancio di agricoltura, industria e commercio, ha pronunciato alla Camera dei deputati un notevole discorso in favore di una legislazione che si prefigga la uguale tutela dei diritti della proprietà e di quelli del lavoro.

Sonaglia — già professore di ragioneria all'Istituto tecnico di Vercelli, venne nominato direttore della Cassa di risparmio di Asti. Prima di partire da Vercelli i colleghi e le autorità cittadine gli offrirono un banchetto d' addio.

Surgo — in un suo articolo pubblicato nel « Corriere delle Puglie » (4 aprile 1903) propugna l'istituzione per quella regione di una Banca di credito autonoma.

Vacchi-Suzzi — è entrato come volontario nella Banca commerciale — sede di Firenze.

Vernier — si è costituito a Cagliari in società con Manfredi ed ha assunto nel suo ufficio il socio *Imeroni*.

Virgili — venne assunto come impiegato dalle Assicurazioni generali, non dalla Navigazione generale italiana come fu erroneamente stampato nel Bollettino precedente.

Zagarese — venne promosso segretario di I.^a classe al ministero del commercio.

Zanatta — il quale ha fatto di recente, per conto della società Adria di cui è impiegato, un lungo viaggio di mare fino a Casablanca e a Mogador nel Marocco, venne eletto testè direttore commerciale-amministrativo della nuova Società di navigazione a vapore istriana la quale mira, coll' esercizio del cabotaggio, a sostenere il carattere italiano delle isole e della costa liburnica dell' Istria di fronte all' invadente influenza croata.

Zanchetta — ha fondato una casa propria di commissioni e rappresentanze a S. Paulo del Brasile (Caixa do Correio 122).

Zanotti — venne promosso segretario di II.^a classe al ministero di agricoltura, industria e commercio.

In occasione del censimento generale del regno venne conferito a molti nostri consoci, quali *Fornari*, *Galanti-Tomassi*, *Lanzoni*, *Luzzatti*, ecc., il diploma d'onore.

NOZZE

Bachi prof. Riccardo con Clelia *Lampronti*.

Venezia, 5 aprile 1903

Calimani prof. Felice con Mathilde *Schnock*.

Bruxelles, 19 marzo 1903

De Rossi prof. rag. Emilio con Giuseppina *Rota*.

Brescia, 30 aprile 1903

Rietti Elio con Luisa *Stucky*.

Venezia, 3 Giugno 1903

Binda ha perduto tragicamente il fratello Ambrogio a Milano. A *Biondi* è morto il padre ing. Alfonso a Bagnacavallo. *Coen Rocca* ha perduto qui a Venezia il figliuololetto Enzo. A *Vaerini* è mancato il padre a Venezia.

L'Associazione rinnova ai consoci colpiti dalla sventura le condoglianze che la Presidenza ebbe ad esprimer loro a voce e in iscritto.

CRONACA DELLA SCUOLA

Nel resoconto dell'assemblea generale dell'Associazione che si pubblica in principio di questo Bollettino, è fatta minutamente la storia dell'agitazione che condusse all'astensione in massa degli studenti dalle lezioni ed alla chiusura della Scuola.

Nei verbali del Consiglio direttivo si accenna alle pratiche iniziate dall'Associazione, e disgraziatamente abortite, per ottenere quella pacificazione degli animi che l'ordine del giorno dell'assemblea aveva auspicato.

Per completare la cronaca dolorosa dello sciopero ci basterà di accennare alle misure disciplinari che furono prese dal Consiglio direttivo della Scuola e le quali si riassumono nel prolungamento delle lezioni dal 20 giugno al 10 luglio e nel rinvio di tutti gli studenti ad una unica sessione di esami la quale comincerà col giorno 12 ottobre.

Esse furono comunicate con circolare dalla Direzione della Scuola a tutti gli studenti durante l'ultimo scorcio delle vacanze pasquali. Finite le quali i giovani, dopo di essersi adunati in assemblea generale, deliberarono di ritornare alle lezioni. E questo savio proponimento essi mantennero nonostante gli incitamenti allo sciopero che vennero più tardi da Bari dove, essendosi riprodotta l'agitazione, la Scuola venne una seconda volta chiusa, e, pare, definitivamente, colla perdita dell'anno.

Invano quel Consiglio direttivo formulò il voto che la Scuola si riaprisse. A quel voto rispose il ministro

Baccelli « essergli impossibile di receder dalla presa disposizione e la cui severità è giustificata dal fatto che gli allievi hanno persistito nei disordini, malgrado gli ammonimenti e le esortazioni ad essi rivolti dall'autorità scolastica dopo i primi atti di insubordinazione. Il provvedimento deve aver effetto per tutti gli alunni indistintamente, non potendosi stabilire una distinzione fra quelli che presero parte attiva ai disordini, e quelli che si astennero o serbarono contegno passivo, non reagendo contro i primi ».

Così a Bari non si faranno quest'anno che gli esami d'ammissione.

A Genova invece non fu presa nessuna grave misura disciplinare essendosi dimostrato che quei giovani non avevano mai effettivamente, tutti quanti, disertato le lezioni.

*
**

Finalmente, lunedì 11 maggio, si svolsero alla Camera dei deputati le interpellanze degli onorevoli Pascolato, Laudisi e Maino sulla Università commerciale Bocconi. Risposero i ministri Baccelli e Nasi, palleggiandosi le reciproche responsabilità e cercando di dimostrare che la differenza fra la giovane Università e le vecchie Scuole superiori di commercio non è che di nome, benchè, secondo il ministro Nasi, queste ultime abbiano carattere prevalentemente professionale e la prima invece miri ad essere di alta coltura scientifica, mentre Pascolato, replicando, ha dimostrato che non esiste differenza sostanziale di programmi.

Dal resoconto stenografico di quella seduta (a pagina 7463 degli atti parlamentari), rileviamo che, in risposta ad una obbiezione della Corte dei Conti, il ministro dell'Istruzione ebbe a dichiarare che « la laurea conferita dall'Università Bocconi non è la laurea di cui parla la legge Casati (art. 127), ma un semplice diploma senza effetti legali ».

* * *

In seguito alle sevizie patite dagli studenti italiani all'università di Innsbruck da parte dei loro colleghi tedeschi durante e dopo la prolusione di un professore italiano, i nostri studenti, radunatisi nel cortile di cà Foscari mercordì 20 maggio, votarono un dignitoso e vibrato manifesto di protesta e quindi organizzarono per la città tutta una serie di dimostrazioni patriottiche che durarono due giorni, e alle quali presero parte anche gli studenti degli altri Istituti cittadini e una numerosa rappresentanza dei colleghi di Padova.

* * *

Togliamo dall' Annuario della Scuola per il corrente anno scolastico 1902-1903, le seguenti tabelle statistiche che crediamo molto interessanti per gli antichi studenti di ca' Foscari

Statistica della frequentazione delle varie classi durante l' ultimo decennio.

ANNI SCOLASTICI	CLASSI						Totali degli iscritti per anno
	Indistinta	Commerciale	Magistrale di Economia, Diritto e Statistica	Magistrale di Ragioneria	Magistrale di Lingue	Consolare	
1892-93	34	23	20	14	15	5	111
1893-94	35	13	22	30	21	8	129
1894-95	42	11	25	26	22	8	134
1895-96	46	23	27	26	27	3	152
1896-97	41	26	28	29	30	4	158
1897-98	33	23	30	19	25	3	133
1898-99	53	21	22	22	33	7	158
1899-900	56	27	13	35	26	10	167
1900-901	65	28	10	33	24	9	169
1901-902	68	29	6	35	25	11	174
Totali degli iscritti per classe	473	224	203	269	248	68	1485

Ripartizione degli iscritti secondo le provenienze

Provenienze	ANNO SCOLASTICO										Totali
	1892-93	1893-94	1894-95	1895-96	1896-97	1897-98	1898-99	1899-900	1900-901	1901-902	
Venezia (città) . . .	19	22	20	20	20	21	24	26	22	21	215
Province Venete . . .	29	29	31	32	35	32	27	29	34	29	307
Lombardia	9	8	16	11	14	10	13	12	9	16	118
Piemonte	3	2	1	2	1	—	2	4	6	8	29
Liguria	2	3	2	4	4	1	4	3	4	3	30
Emilia	7	10	9	7	8	7	7	13	16	24	108
Toscana	2	6	5	8	10	7	9	12	13	9	81
Lazio	1	1	—	—	—	3	2	2	2	2	13
Marche, Umbria . . .	10	10	12	13	12	8	9	6	6	11	97
Province meridionali	11	16	19	30	27	22	25	28	26	32	236
Sicilia	9	12	15	15	15	10	17	18	18	12	141
Sardegna	4	3	—	4	5	4	2	1	1	1	25
Austria-Ungaria . .	3	3	2	4	2	1	6	3	3	1	28
Svizzera	1	2	1	—	—	1	1	—	1	—	7
Turchia	—	1	—	1	4	3	7	6	5	—	27
Egitto	—	—	—	—	—	1	2	—	1	—	4
Tunisia	1	1	—	—	—	—	—	—	—	—	2
Altri Stati	—	—	1	1	1	2	1	4	2	5	17
Totali	111	129	134	152	158	133	158	167	169	174	1485

RIBASSI

L'editore Höpli di Milano accorda il ribasso del 10 o/o a favore dei soci per gli *acquisti delle opere di sua edizione*, escluse per altro le pubblicazioni periodiche e qualche pubblicazione speciale da indicarsi dall'editore volta per volta.

Perchè le ditte che ci hanno accordato ribassi sappiamo chi sono coloro che hanno il diritto di goderne, pubblicheremo nel prossimo Bollettino un nuovo «Elenco generale dei Soci».



Biblioteca dell'Associazione

(I libri segnati con asterisco esistono nella nostra Biblioteca a disposizione dei soci).

- Acquenza* prof. Giuseppe — Das deutsche Nationalepos in seinen Ursprunge und seiner spaeteren Gestalt. - (B. G. Teubner, Leipzig, 1887).
- Sammlung beliebter spanischer Lust- und Schauspiele zur Vervollkommnung und Unterhaltung im Spanischen - 1-2 Bdchn. — (G. A. Glöckner, Leipzig - Iedes Bändchen).
- Essai sur Pierre de Ronsard - (Palerme, Sandron, Libraire-éditeur, 1894).
- Grammatica della Lingua Francese ad uso delle Scuole e degli Istituti tecnici. - (Carlo Clausen, Palerme, 1892).

Acquenza prof. Giuseppe — Nouveau dictionnaire français-espagnol et espagnol-français, 2 volumes reliés en toile rouge - (B. G. Teubner, Leipzig).

— Nuovo dizionario tascabile italiano-francese e francese italiano, 2 volumi legati in tela - (B. G. Teubner).

— Conversación italiano-espanola (Escenas della vida real). - (Raffaello Giusti, editore - Livorno, 1903) (in corso di stampa).

* *Annuario* della R. Scuola sup. d'applicazione per gli studi commerciali in Genova per l'anno scolastico 1902-1903.

— * della R. Scuola sup. di commercio di Venezia per l'anno scolastico 1902-1903.

Armuzzi prof. Vincenzo — * Ragioneria d'una tenuta condotta a mezzadria - (Ravenna - Ravagnana, 1902).

Bachi prof. Riccardo — * A proposed municipal code for Italy — articolo pubblicato nel Municipal Journal and Engineer di New York - agosto 1902.

— * I treni e le tranvie per gli operai (Estratto dalla Riforma sociale) - (Torino - Roux e Viarengo 1901).

— * Gli insegnamenti speciali nelle Università commerciali - relazione al II Congresso degli Istituti industriali e commerciali. - (Torino - Baravalle e Falconieri 1902).

— * L'insegnamento industriale nella Scandinavia (Estr. dalla Rivista tecnica) - (Torino - Roux e Viarengo 1902).

— * Alcuni appunti sulla municipalizzazione dei servizi - (Estratto dalla « Rassegna comunale italiana ») - Lezioni tenute all'Università popolare di Torino nel dicembre 1901. - (Torino - Lattes, 1902).

— * Un'inchiesta sulla municipalizzazione dei pubblici servizi in Italia - (Estratto dalla « Riforma sociale ») (Torino - Roux e Viarengo 1903).

— * Una inchiesta americana sulle industrie municipali - (Estratto dalla « Rivista tecnica ») - (Torino - Roux e Viarengo 1901).

Barera prof. Eugenio — * La difesa di Ginevra di Moritz - versione metrica italiana. - (Venezia, Ferrari, 1901). Inviato alla Biblioteca della Scuola.

Bernardi G. G. — * Il Maestro - discorso tenuto alla commemorazione verdiana organizzata dalla Scuola libera popolare di Venezia - (Venezia, Visentini, 1903).

Capparozzo prof. Giuseppe — I metodi di registrazione a partita doppia applicati alla contabilità economica e finanziaria delle aziende - (Caserta - S. Martino 1901).

Ciochetti Giuseppe — * La teoria degli usi civici - (Mestre - Longo 1903).

Corti prof. Ugo — I metodi di scrittura doppia - (Livorno, 1902).

D'Alvise prof. Pietro — * La ricomposizione carboniana del progetto Gasbarri per la scrittura dello Stato ricomposta a base partiduplistica (Estratta dal Ragioniere) - Milano, Valonti, 1903.

— * Sul controllo popolare delle pubbliche aziende. Conferenza al collegio dei Ragionieri di Cremona - (Cremona, Tip. Sociale, 1903).

D'Angelo prof. rag. Pasquale — * La contabilità dei corrispondenti nelle maggiori Banche, norme teorico-pratiche - (Chieti, Marchionne, 1902).

De Gobbis prof. rag. Francesco — * La Ragioneria generale - Corso teorico pratico ad uso degli alunni degli Istituti tecnici - III. edizione - Roma, Società editrice Dante Alighieri, 1897).

— * Le latterie sociali - Studio amministrativo - (Modena, Bassi e Debrì, 1898).

— * Memoriale agli on. senatori e deputati della provincia di Cremona - (Cremona, Mandelli, 1899).

— * Sulla opportunità di un corso di studi di applicazione per l'esercizio della professione di ragioniere - Relazione (fatta unitamente a Zani) all' VIII.° congresso dei Ragionieri - (Milano, Abbiati, 1902).

— * Ragioneria applicata alle aziende private (Aziende

- di commercio al minuto e con agenzie subalterne - (Milano, Boriglione, 1896).
- De Luciano* cav. Arturo — * Un piccolo volume in lingua araba.
- Flora* prof. Federico — (oltre alle numerose pubblicazioni di cui venne dato l'elenco a pag. 22 del Bollettino di Novembre del 1899).
- Un secolo di vita torinese (Estratto dalla « Riforma sociale » N. VIII, vol. XI) - (Torino - Roux e Viarengo 1901).
- Il pericolo americano - Nota sulla espansione commerciale degli Stati Uniti - (Estratto dalla R. S., fasc. IX, vol. XII) - (Torino, Roux e Viarengo 1901).
- Le finanze degli Stati compnsti (Confederazioni, Stati Federali, Unioni reali) - (Torino, Rocca, 1900).
- I sindacati industriali (trus) - (Torino, Roux e Viarengo, 1900).
- Il regione fiscale delle colonie - (Roma, Tipografia cooperativa sociale, 1901).
- * Manuale di scienza delle finanze - II^a edizione - (Livorno, Giusti, 1903).
- Ghidiglia* prof. Carlo — * Le scritture nelle aziende dello Stato (Estratto dal Giornale degli economisti, agosto 1901) (Bologna - Garagnani 1900).
- * I fenomeni e le leggi dell'inventario (id.) - (Bologna - Garagnani 1902).
- * Fatti ed atti del controllo economico (Estratto c. s.) - (Bologna - Garagnani 1902).
- * La funzione sociale della Ragioneria (Estratto dalla Riforma sociale, fasc. 5, anno IX, vol. XII, serie II).
- Lanzoni* prof. Primo — * Geografia commerciale economica universale - II.^a edizione - (Milano, Höpli, 1903).
- Lovera* prof. Romeo — * Der italienische Handelsbriefe - (Stuttgart, Mutsche, 1900).
- Grammatica della lingua greca moderna - (Milano, Höpli, 1900).

- Lovera* prof. Romeo — Grammatica e Vocabolario della lingua rumena - (Milano, Höpli, 1900).
- Lerario* prof. Tomaso — The Veteran - prof. Enrico Castelnovo's Italian novel translated - (Venezia - Serafini 1903).
- Masetti* prof. Antonio — La cointeressenza del personale addetto alla riscossione dei dazi di consumo di Forli - (Forli 1902).
- Nuovi appunti sulla cointeressenza del personale addetto alla riscossione del dazio di consumo di Forli - (Forli 1902).
- Molina* prof. Enrico — * Trascrizione stenografica della monografia « La mia officina » di De Amicis - (Venezia - Arnauti, 1903).
- * Grammatica stenografica secondo il sistema Gabelsberger - Noe - (Venezia, Ferrari, 1903).
- * *Navigazione e commercio di Venezia* negli anni 1900-1901. - Rapporto del Comitato statistico della Camera di commercio di Venezia. - (Venezia, Fontana, 1902).
- Puppini* prof. Giuseppe — * Il migliore ordinamento degli studi secondari per la coltura generale dei giovani è per la loro preparazione agli Istituti superiori - Opera presentata al R. Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano per il concorso al premio di fondazione Fumagalli - (Pisa, Mariotti, 1903).
- Ravaioli* prof. Antonio — * L'industria cotoniera e il commercio dei manufatti di cotone agli Stati Uniti di America (Bollettino ufficiale del Ministro di agric. indus. e comm. 12 febbraio 1903).
- * L'industria serica negli Stati Uniti d'America - (Rapporto pubblicato nel Bollettino Ufficiale del Ministero d'agric. indus. e comm. ottobre 1902).
- * Le forme di imballaggio più usate negli Stati Uniti d'America - (Roma - Bertero, 1902).
- * La crisi nel commercio agrumario italo-americano ed i mezzi per risolverla - (Roma, Bertero, 1903).

* *Relazione del Cotonificio Veneziano nel suo anno XXI - 1902 -* (Venezia - Garzia, 1903).

* *Resoconto 1902 della Banca di Credito agricolo e commerciale di Taranto -* (Taranto, Martucci, 1903).

Spongia prof. Nicola — * *Ragioneria di Stato - ordinamento contabile in scrittura doppia - semplificata coi dati tolti dal rendiconto del Regno per l'esercizio finanziario 1900-01* (Brescia - La Provincia 1902).

Questo libro è messo in vendita per L. 8.— ma gli antichi studenti potranno averlo franco di porto al loro domicilio inviando L. 5 alla Tipografia della Provincia di Brescia.

Bibliografia

Bachi prof. Riccardo — *I tram e le tranvie per gli operai.*

In questa monografia erudita, interessantissima, l'A. espone quanto si è fatto altrove, soprattutto in Inghilterra, per favorire con tariffe ridotte il trasporto degli operai sulle ferrovie e sulle tranvie, e, ricordando quel poco che fu fatto anche in Italia, fa voti che si proceda ancora più energicamente su questa strada allo scopo anche di favorire quella irradiazione del popolo verso la periferia delle città, che è, egli dice, la speranza dell'avvenire.

Ci permettiamo di additare all'A. un fatto che egli probabilmente ignora e cioè che dal 1902 a Venezia venne accordato il trasporto *gratuito* sui vaporini, per un'ora del mattino e per un'ora del pomeriggio, a tutti indistintamente i cittadini che si recano alla Giudecca e ne ritornano attraverso il largo canale che separa quell'isola dalle Zattere. Essendo quelle le ore in cui gli operai si recano al lavoro, oppure ne ritornano, la concessione imposta dal Municipio, mediante congruo compenso, alla Società di Navigazione lagunare, si può dire che le corse gratuite siano state istituite a loro vantaggio. Nel resto della giornata il traghetto costa 5 centesimi.

Bachi prof. Riccardo — *L' insegnamento industriale nella Scandinavia.* L'A. prendendo le mosse dal lavoro manuale o «slojd» così diffuso nelle scuole della Svezia e ultimamente anche in quelle della Norvegia, espone l'organismo dell'insegnamento industriale nei due paesi servendosi delle pubblicazioni ufficiali presentate da quei governi all'esposizione di Parigi del 1900.

Bachi prof. Riccardo — *La Municipalizzazione dei servizi* ha formato oggetto di studio amoroso e profondo da parte del Bachi il quale, traendo argomento dai dati che accompagnano la relazione del progetto di legge testè discusso e approvato dal Senato, ha fatto una minuta disamina in una prima monografia della *municipalizzazione dei pubblici servizi in Italia*, mentre ha esposto e commentato in una seconda i risultati di un'inchiesta americana sulle *industrie municipali*, ed ha infine raccolto le sue osservazioni e i suoi giudizi su questo importante argomento in un terzo opuscolo che può dirsi un completo trattatello del genere e che si intitola modestamente: *Alcuni appunti sulla municipalizzazione dei servizi.*

Ciochetti Giuseppe — *La teoria degli usi civici.* Tip. Longo. Pag. 98. Mestre 1903.

L'A. si propone di analizzare gli usi civici dal punto di vista storico, giuridico ed economico-sociale. Tratta perciò primieramente della genesi di tali usi, riconnettendola colle diverse forme del primitivo collettivismo agrario: ne segue lo svolgimento storico, in rapporto alla formazione dell' *ager publicus* e all'ordinamento del Municipio romano. Avvalendosi degli studi del Reinaldi, l'A. dimostra come l'uso civico potè sopravvivere ai fenomeni giuridici del feudalismo e trarre nuovo alimento dalla costituzione dei beni *allodiali*. Espone infine le ultime fasi storiche dell'istituto, che assurge a più intensa vitalità, in forza di parti colari *concessioni* sovrane e per effetto della *vetustas*, la quale legittimava l'uso civico, facendone presumere il titolo giuridico, quando l'origine dell'uso stesso risaliva a tempo immemorabile.

Analizzando le attuali forme dell'uso civico, che si esplica nelle foreste, nei terreni coltivabili e in quelli incolti, come l'uso di legnatico, di semina, di pascolo e simili, l'A. cerca dedurre dallo svolgimento storico dell'istituto la costruzione giuridica del

medesimo. La quale si risolve, secondo il Ciochetti, nell'attribuire all'uso civico un fondamento di diritto naturale, nel considerarlo quindi come inalienabile e imprescrittibile, e nel concepirlo in fine come un *diritto sui generis*, che si riconnette al diritto di proprietà, in quanto si esercita dal cittadino *in re propria*. Donde l'A. contrappone il concetto tecnico di *uso civico* a quello di qualsiasi *godimento* di carattere precario, che i cittadini immediatamente ritraggano dai beni di *patrimonio comunale* per disposizione o tolleranza dell'ente comune: lo contrappone al concetto di ogni *godimento promiscuo*, dovuto all'accordo di proprietari limitrofi per lo scambio di prestazioni correlative: distingue in fine l'uso civico dalle *servitù* di carattere amministrativo e in genere da ogni *diritto di uso pubblico*, spettante alla collettività sui beni privati (*iura in re aliena*).

Passando dal campo giuridico a quello economico-sociale, l'A. indaga la vastità e il valore delle terre, gravate di uso civico, ricordando i *demani* meridionali e siciliani, gli *ademprivi* di Sardegna, i diritti di *vagantivo* e di *pensionatico* nelle provincie venete, gli usi civici del Piemonte, delle provincie già appartenenti all'antico Stato pontificio e di altre contrade della penisola. Dopo un fuggevole accenno ai provvedimenti legislativi in materia, l'A. si propone il quesito se le terre pubbliche in Italia possano fornire un più efficace sollievo alla classe dei meno abbienti. Combatte il sistema della *quotizzazione* delle terre, come quella che mira bensì ad accrescere il numero dei piccoli proprietari, ma non impedisce tuttavia la sollecita ricostituzione del latifondo: critica le istituzioni collettiviste esistenti in alcune parti d'Italia, sotto il nome di *partecipanze, comunità o università rurali*, mettendo in luce quanto sia pregiudizievole agl'interessi dell'agricoltura la divisione periodica delle terre.

Conclude col propugnare la costituzione di *comunanze agricole* a vantaggio dei coltivatori poveri. La proprietà delle terre spetterebbe alla Comunanza agricola, come persona giuridica, e ai singoli utenti l'uso *perpetuo* e trasmissibile delle quote individualmente coltivate. Per cotal guisa la Comunanza agricola costituirebbe, secondo l'A. un correttivo efficace al disagio dei molti e un efficace strumento di pacificazione sociale.

Sono queste le linee fondamentali dello studio del Ciochetti. Non è qui luogo a discutere dal punto di vista teorico e pratico le conclusioni propugnate dall'Autore. Non diremo se il diritto

di proprietà della Comunanza agricola sia giuridicamente conciliabile col godimento *intangibile e trasmissibile* di quote individuali. Non ricercheremo quali messi possano correre fra un diritto di uso civico così concretato e il sistema del fidecommesso e dell'usufrutto successivo. Nè indagheremo se il sistema propugnato giungerebbe praticamente a costituire un Comune rurale di classe in seno all'odierno Comune amministrativo e se ciò potrebbe avere qualche nociva influenza sulla compagine e sull'unità della organizzazione politica.

A noi basta constatare che il lavoro del Ciochetti è un notevole contributo alla teoria degli usi civici: lo studio storico, il giuridico e l'economico sono intimamente coordinati nelle loro conseguenze logiche: la forma di esposizione è sempre eletta e rigorosamente tecnica. Ci rallegriamo quindi col nostro consocio di aver dimostrato in questo suo primo lavoro quell'attitudine alla produzione scientifica, che è fonte sicura di pubblicazioni ulteriori: le quali varranno ad assicurare al signor Giuseppe Ciochetti l'avvenire che merita.

Flora prof. Federico — È uscita testè in tipi Giusti di Livorno la *seconda edizione* del *Manuale di Scienza delle Finanze*, notevolmente accresciuta e migliorata nella sua struttura, scientifica e pratica, senza che al libro, vieppiù serrato, organico, simmetrico, sia stata tolta quella fresca aura di modernità che fu tanta parte della sua diffusione. Contiene, al pari della precedente edizione, una esposizione piana, sistematica e minuta dei principî della scienza, secondo gli ultimi studi, e delle relazioni loro colla nostra legislazione finanziaria rigorosamente discussa e raffrontata col moderno diritto tributario dei maggiori Stati d'Europa.

E' opera, per la novità delle indagini e le questioni politiche e sociali in essa trattate, importantissima per chiunque voglia acquistare una nozione estesa e possibilmente completa dei fenomeni finanziari, e come tale adattissima per gli studenti Universitari e degli Istituti Tecnici, nell'interesse dei quali si ebbe più volte a lamentare la mancanza di un esauriente compendio delle moderne dottrine finanziarie e dei nostri ordinamenti tributari.

Franzoni cav. Ausonio — *L'emigrazione in Basilicata*. Per giudicare dell'importanza di questa relazione, che il nostro egregio socio perpetuo ha steso per incarico del R. Commissariato della

Emigrazione, in seguito all'inchiesta eseguita da lui nella Basilicata dal 12 novembre al 14 dicembre 1902 per desiderio di S. E. l'on. Zanardelli, basterà riportarne, per sommi capi, il sommario:

« Da Roma a Potenza, la città di Potenza, Picerno, Pignola, Avigliano, gli altri comuni del circondario di Potenza, e a Potenza a Lagonegro, la valle del Mercure, la valle del Sinni, Episcopia, Fardella, Teana, Chiaromonte, Senise, il mandamento di Noepoli, da Noepoli a Valsinni, gli altri comuni del Lagonegrese, da Nova Siri a Matera, Montescaglioso, Miglionico, la valle del Basento, Grassano, Pisticci, il circond. di Melfi, la colonia agricola di Monticchio, il consorzio agrario di Potenza, la conferenza agraria di Napoli, la deputazione parlamentare lucana ».

Notevolissima poi la conclusione dell'interessante e coscienzioso lavoro nella quale vengono esposte e studiate le cause e gli effetti dell'emigrazione in quella disgraziata regione e si propongono i provvedimenti atti ad attenuarne la morbosità.

Borse Cotonificio Veneto e ditta Rietti

Come i soci rileveranno dalle relazioni dell'assemblea e del Consiglio direttivo le nostre Borse di perfezionamento nell'uso delle lingue estere si sono aumentate di due a merito di due delle più importanti ditte cittadine. Ad esse onore e gratitudine.

Relazione della Commissione aggiudicatrice del premio di L. 500.

Costituisce un bel fascicoletto di 62 pagine e venne spedito regolarmente per posta a tutti i soci, nella seconda quindicina di maggio, come supplemento anticipato del presente Bollettino.

Publicazioni periodiche ricevute dal 16 febbraio al 15 giugno 1903

(nell'ordine cronologico con cui ci sono giunte)

Bollettino delle Camere di comm. italiane di Montevideo, S. Paulo (Brasile), Messico, Rosario, Parigi, Alessandria d'Egitto, Tunisi.

La Rassegna italiana di Costantinopoli.

Rivista commerciale italiana di New York.

Rassegna commerciale di S. Francisco (California).

Bollettino della Camera di Comm. francese di Milano.

Bollettino delle Camere di commercio di Novara e Verona.

Bollettino ufficiale del Ministero di agric. indus. e comm.

Bollettino del Commissariato dell'Emigrazione.

Atti della Società Dante Alighieri.

Bollettino del Ministero del commercio - Divisione Credito e Previdenza.

Bollettino dell'Associazione Antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio di Bari.

Bulletin des Associations des Anciens Elèves des Ecoles supérieures de commerce de Montpellier, Havre, Genève, Marseille, Louvain, Rouen, Paris (*Hautes Etudes*).

Revue commerciale di Bordeaux.

Bollettino della consorella di Tokio.

Bulletin de l'Union des Associations des Anciens Elèves des Ecoles supérieures de commerce de la France.

Bollettino degli ex allievi della Scuola industriale di Bergamo.

Avvisatore degli Impieghi Vacanti.

Bollettino dell'Istituto stenografico Veneziano.

» *di Filologia moderna.*

Rivista di Commercio e Ragioneria.

Bollettino della Fattoria sperimentale Scarlatti-Rondinelli.

Il Riquadro Bozzoli

È una geniale invenzione del nostro consocio A. Bozzoli di Roma (Via Merulana 88). Con esso due o più persone si possono scambiare reciprocamente e per parecchie volte di seguito le cartoline illustrate di carattere artistico. Così, mentre conserva in buono stato le cartoline da esso racchiuse, porta l'impronta dei viaggi eseguiti e può essere collocato a guisa di cornice nella parte anche più in evidenza del proprio salotto. Senza contare che parecchi riquadri possono essere facilmente ed utilmente riuniti in una scatola-libro. Vengono ceduti ad un prezzo mitissimo per la ragione che possono servire e servono anzi efficacemente anche da «reclame».

INDIRIZZI SCONOSCIUTI

Esprimiamo pubblicamente la nostra viva gratitudine a quegli egregi e benemeriti nostri consoci che ci hanno fornito le notizie da loro possedute intorno ai loro compagni di Scuola dei quali, alla Scuola e all'Associazione, si ignoravano le sorti e l'abitazione.

In seguito però alle ricerche da noi fatte ultimamente negli archivi di cà Foscari allo scopo di mettere l'Associazione a cognizione di quanti furono, anche per breve tempo, studenti a cà Foscari e di porla in

grado di fornirne notizia ai loro compagni che sono nostri consoci, ci troviamo con un altro elenco di antichi studenti dei quali non ci è stato possibile di conoscere l'indirizzo.

Preghiamo perciò vivamente i nostri consoci a volerci aiutare nella compilazione di questa specie di stato civile di quanti furono studenti a cà Foscari.

Non perchè essi abbiano bisogno di stimolo nè perchè noi si presuma di compensare anche tenuamente il loro zelo, ma unicamente per dimostrare la nostra gratitudine, invieremo a tutti i soci, che ci procureranno utili notizie sui loro compagni d'ignota dimora, un modesto ricordo, costituito da 4 riquadri Bozzoli, utilissimi per l'invio e il rinvio di cartoline illustrate e il collocamento di esse nel salotto, nello studio, ecc.

Ecco l'elenco degli antichi studenti di cà Foscari d'ignota dimora:

Altomare Salvatore, *Amadesi* Giovanni di Alfonso (Ancona?), *Anaclerio* Januario (di Napoli?), *Annocazzi* Napoleone (Milano?), *Antonelli* Salvatore, *Argentini* , *Barbaran* conte Alessandro, *Barea-Toscan* Lodovico, *Barocci* Alessandro, *Baruch* Ferdinando (di Napoli?), *Bayan* Stefano (armeno), *Bassi* Vittorio, *Bassecourt* Alberto (di Napoli?), *Benedetti* Domenico (di Perugia?), *Bennetti* Ugo, *Benrubi* Mosè (di Salonicco?), *Bencenuti* Arrigo (di Londra?), *Bencenuti* Carlo, *Bencenuti* conte Ettore, *Bergami* Filippo (di Ferrara?), *Bermani* Angelo, *Bianchi* (1871-72), *Bisacco* Silvio, *Boccardo* 1870-72), *Brescianini* Riccardo, *Brinis* Alessandro, *Brigiacco* Nicolò, *Calore* Vittorio, *Calzarotto* prof. Angelo (in America?), *Campagnano-Nissim* Adamo, *Camporini* Giovanni di Nicolò, *Carneseccchi* Antonio, *Cavalli* Emilio (di Piacenza?), *Cerri* Achille, *Chiappe* Guglielmo, *Ciaccio* Benedetto (di Patti?), *Ciaves* Salomone (di Alessandria d'Egitto?), *Conio* Silvio, *Cristofori* Antonio (di Padova?), *Cumano* Costantino (di Faro in Portogallo?), *Dalla Bona* Emilio (di Vigonza?), *Dalla Volta* Luigi (di Londra?), *De Antoni*

Francesco, *De Donà* Camillo (di Istrana, Treviso ?), *Della Rovere* Felice (di Udine ?), *Della Torre* Michele Raffaele, *De Luna* Giacomo, *De Mattei* Arnoldo, *De Micco* Albino (di Salerno ?), *Dondi* Enrico, *Durelli* Amilcare, *Ebert* Boleslao (di Varsavia ?), *Faccioli* Gherardo, *Fano* Ettore, *Feroni* (1868-69), *Fiorese* Vittorio (di Padova ?), *Fuga* Francesco, *Galli* Augusto Leonardo, *Galli* Temistocle (di Padova ?), *Galliani* rag. Cornelio (di Forlì ?), *Garan* Cesare, *Garron* Mario, *Gattamelata* Arturo (di Sondrio ?), *Gervasi* (1874-75), *Giankovich* Vincenzo, *Gilly* Mario Luigi, *Grande* Alfredo, *Grassi* Attilio, *Graziani* Giuseppe, *de Heinzelmann* Enrico, *Héizo* Ito (di Tokio ?), *Ivancich* Enrico di Giovanni, *Kàula* Umberto (di Firenze ?), *Lachelli* Ferdinando (di Bologna ?), *Lana* Tullio, *Lanzilao* Nicola (di Napoli ?), *Lencisa* Camillo (di Firenze ?), *Lorini* Lorenzo, *Lubelli* di Serrano Achille, *Luzzatto* Giuseppe di Samuele (un tempo ad Ancona), *Maggioni* Giuseppe (di Treviso ?), *Maggiotti* Ruggero, *Maillard* Antonio (di Sassari ?), *Maltecca* Gino (di Milano ?), *Mangiarotti* Antonio, *Marangoni* (1876-77), *Marci* Catone, *Mascarini* Giuseppe, *Mayr* Cesare, *Micheli* (1877), *Minuzzi* Pietro (di Buenos Ayres), *Monferrini* Secondo, *Moretti* Ottaviano (di Badia ?), *Moretti* Giuseppe, *Morpurgo* Leone, *Moscato* Salvatore (di Urbania ?), *Mozzoni-Paradisi* Umberto, *Nagliati* (1870-71), *Nerchio* Gioachino (di Palermo ?), *Olivo* (1876-77), *Pacchiarotti* Giuseppe, *Paoli* Carlo, *Pedrazza* Carlo Giuliano (di Oderzo ?), *Pedrazzini* Guido (di Messina ?), *Pigazzi* Marco, *Piola* (1872-73), *Pitoletti* (1870-71), *Policreti* (1876-77), *Poma* Carlo, *Ponti* Enrico, *Prampolini* Guido, *Rensovich* Mario, *Ricci* Vincenzo, *Rocca* nob. Felice (di Odessa ?), *Rossi* Italo (di Costantinopoli ?), *Rossi* Giovanni (di Crepano ?), *Scarpa* Agostino, *Schito* Albino (di Racale, Lecce ?), *Serpieri* Enrico, *Siccardi* Giovanni (di Sassari ?), *Silvestri* Ettore, *Sini* Giacomo (Cagliari ?) *Soldati* Giulio, *Sommariva* Vittorio (di Este ?), *Soria* Alberto (di Fi-

renze ?), *Taini* Umberto, *Tommaselli* Vincenzo, *Valmarana* Mario (di Vicenza ?), *Vianello* Vincenzo, *Vivarelli* Antonio, *Zambelli* Gaetano, *Zanchi* Francesco (1868-69), *Zannini* Achille.

Soci di residenza sconosciuta

Da qualche tempo manchiamo assolutamente di notizie di *Levi* prof. Emilio il quale non abita più a Bologna, via Barberia, 5, e di *Avedissian* Omnik che da Rodostò in Turchia dove prima abitava ci dicono partito per ignota destinazione.

Saremo gratissimi a chiunque ci saprà dare notizie dell'uno e dell'altro.

SOCI NUOVI

dal 16 febbraio al 15 giugno 1903 ⁽¹⁾

449. *Agosti* prof. rag. Armano di Venezia (adesione 9 aprile) — Direttore dell'Orfanotrofio maschile di *Perugia*.
 450. *Alonefti* Vittorio di Venezia (adesione 19 febbraio) — S. Zaccaria 4962, *Venezia*.

(1) Nell'ultimo Bollettino è avvenuto un errore nella numerazione dei soci. Mentre, secondo il Bollettino precedente (novembre 1902), essi erano saliti a 428, in quello di marzo si continuò la numerazione col numero 428, anzichè col 427. Bisogna quindi levarne uno al numero complessivo di 456 che risulta dal Bollettino medesimo. Rimangono perciò (al 15 febbraio 1903) 456 soci. Da cui levandone 7 che sono usciti dal primo dell'anno dall'Associazione, si hanno 448 soci (di cui 38 perpetui e 410 ordinari).

451. *Astori* Attilio di Venezia (adesione 10 marzo) —
Commerciante — Ss. Apostoli 4839, *Venezia*.
452. *Baccalin* Luciano di Venezia (adesione 8 maggio)
— Comproprietario di Azienda industriale a S. M.
Formosa, *Venezia*.
453. *Baccino* Antonio di Cividale nel Friuli (adesione 11
marzo) — Procuratore della ditta Gaetano Roi,
Vicenza.
454. *Baldin* Mario di Venezia (adesione 26 aprile) —
impiegato nell'amministrazione paterna — S. Fosca
2217, *Venezia*.
455. *Becher* Ferdinando di Venezia (adesione 12 marzo)
— *Frankfurt* am Mein, Sachsenhausern Schiffer-
strasse 42.
456. *Belleli* Roberto di Venezia (adesione 29 marzo) —
Contabile alla R. Sottoprefettura di *Ivrea*.
457. *Benedetti* Benedetto di Godega di S. Urbano (Cone-
gliano) (adesione 28 febbraio) — Comproprietario
fabbrica di liquori — *Vittorio Veneto*.
458. *Binda* Cesare di Milano (adesione 19 marzo) —
Comproprietario delle cartiere Binda — Via S. Cali-
mero 3, *Milano*.
459. *Bonetti* Dario di Cerese Virgilio (Mantova) — Pro-
prietario esercente l'agricoltura — Via G. Chiassi,
12, *Mantova*.
460. *Bortoletti* Everardo Diego di Belluno (adesione 12
giugno) — Negoziante — *Belluno*.
461. *Bottai* prof. Filippo di Firenze (adesione 5 aprile)
— Direttore dell'Istituto convitto Nazionale di *Fi-
renze* e della Fattoria sperimentale Scarlatti-Rondi-
nelli al *Cotone* (Empoli).
462. *Bussei* prof. Arturo di Firenze (adesione 13 marzo) —
Comproprietario e insegnante (computisteria) dell'Isti-
tuto convitto nazionale — Via Reparata 36, *Firenze*.
463. *Calini* rag. Francesco di Brescia (adesione 26 marzo)
— Commercio di commissione — *Brescia*, via Spa-
derie 3.

464. *Calzoni* cav. Angelo di Venezia (adesione 28 feb-
braio) — Delegato di P. S. alla stazione di Termini
— *Roma*.
465. *Camozzo* Vittorio di Murano (adesione 18 marzo) —
Agente presso i F.lli Ratti — *Venezia*.
466. *Carella* Francesco Paolo di Foggia (adesione 8
maggio) — Via Saverio Altamura 35, *Foggia*.
467. *Cavaliere* Carlo di Ferrara (adesione 12 marzo) —
Capo ufficio della Società anonima delle miniere di
Montecatini a *Boccheggiano Miniera* (Grosseto).
468. *Cegani* Guido di Venezia (adesione 15 marzo) —
Delegato di P. S. comando presso il Ministro del-
l'Interno — *Roma*.
469. *Chitarin* Guido di Matteo di Venezia (adesione 20
febbraio) — Procuratore della ditta Gio. Chitarin
fu Matteo — *Venezia*, Rialto.
470. *Colbacchini* Pietro di Bassano (adesione 13 marzo)
— Comproprietario della ditta di commissioni e
rappresentanze Padovani e Colbacchini — *Milano*,
vicolo Brisa, 3.
471. *Cottarelli* prof. rag. Carlo di Vescovato (Cremona)
— (adesione 9 marzo) — Professore di computisteria
alla R. Scuola tecnica di *Vicenza*.
472. *De Betta* nob. Ottone di Verona (adesione 5 marzo)
— Pensionato ferroviario — *Verona*, via Fratta, 3.
473. *De Gobbis* prof. rag. Francesco di Treviso (adesio-
ne 9 marzo) — Professore di ragioneria al R. Istituto
tecnico di *Cremona*, via Borgo Spera, 7.
474. *De Poloni* Giuseppe di Belluno (adesione 27 febbraio)
— Conceria e negozio di pellami — *Belluno*.
475. *De Zuliani* Cesare di Noventa (adesione 9 marzo)
— Agricoltore a *Noventa di Piave*.
476. *Donati* Lazzaro di Modena (adesione 12 giugno) —
Impiegato nella Banca Jarach e Co. — *Milano*.
477. *Faggioni* Italo di Carrara (adesione 11 marzo) — Ne-
goziante in marmi — *Carrara*.
478. *Ferrari* prof. Alfredo di Piacenza (adesione 21 aprile

- Professore di Ragioneria al R. Istituto tecnico di *Piacenza*, via Giulio Alberoni, 36.
479. *Finzi* rag. Giorgio di Mantova (adesione 10 marzo) — Ufficio proprio di Ragioneria — *Mantova*.
480. *Giacomelli* cav. Valentino di Montagnana (adesione 26 febbraio) — Segretario alla Corte dei Conti — *Roma*.
481. *Giuffrè* Gennaro di Reggio Calabria (adesione 13 giugno) — Ispettorato Ferrovie del Mediterraneo — *Reggio Calabria*.
482. *Grassi Soncino* Antonio di Timasco (Pavia) (adesione 3 marzo) — *Camogli* (Genova).
483. *Groppetti* prof. Francesco di Pordenone (adesione 12 marzo) — Professore di Economia al R. Istituto tecnico di *Iodi*.
484. *Guarnieri* rag. Gio. di Camposampiero (Treviso) (adesione 14 marzo) — Ragioniere capo della Società siderurgica — *Savona*.
485. *Hirsch* rag. Enrico di Ferrara (adesione 21 marzo) — Contabile presso il Zuccherificio di *Ficarolo* (Rovigo).
486. *Jesurum* Aldo di Venezia (adesione 22 febbraio) — Impiegato nella ditta *Jesurum e Co.* — *Venezia*.
487. *Loschi* Eugenio di Follina (Treviso) (adesione 9 marzo) — Comproprietario della ditta *Pater e Loschi* — *Torino*, via Boucheron, 11.
488. *Marangio* prof. Pietro di S. Pietro Vernotico (adesione 16 maggio) — *S. Pietro Vernotico* (Lecce).
489. *Massimo* Silvio di Venezia (adesione 21 aprile) — comproprietario del caffè *Aurora* — *Venezia*.
490. *Mazzarino* Pietro di Catania (adesione 12 maggio) — S. Marco, calle dei Fabbri, 927, *Venezia*.
491. *Mazzola* prof. Gioachino di Aidone (Caltanissetta) (adesione 5 aprile) — Professore di Ragioneria nel R. Istituto tecnico e nautico di *Cagliari*, via Roma, 71.

492. *Mazzolini* Oddo di Treviso (adesione 10 marzo) — Pastificio napoletano — *Milano*, corso XXII marzo.
493. *Miani* Giulio di Venezia (adesione 18 febbraio) — Commissionato — *Venezia*, S. Luca, 4203.
494. *Montagna* Adolfo di Porto Empedocle — (adesione 15 giugno) — Allievo ufficiale Cavalleggeri Guide — *Milano*.
495. *Montaldo* rag. Giuseppe di Cagliari (adesione 16 marzo) — Ufficio proprio di Ragioneria a *Cagliari*.
496. *Morandi* Emilio di (adesione 15 marzo) — Perito liquidatore incendi compagnie d'assicurazioni — *Milano*, via Mameli, 4.
497. *Norsa* Adolfo di Mantova (adesione 22 aprile) — Proprietario di conceria pellami a Brescia con agenzia a Mantova e residenza a *Milano*, via Monte Napoleone, 22.
498. *Olivotto* rag. Ettore di Venezia (adesione 14 maggio) — Ragioniere alla Banca Veneta, ufficio Cambio, *Venezia*.
499. *Orefice* Leone R. di Venezia (adesione 14 marzo) — *Venezia*, S. Moisè, 2060.
500. *Panunzio-Riccio* Antonio di Molfetta (adesione 25 marzo) — Ufficio proprio di commissioni e rappresentanze — *Molfetta*, via Sigismonda, 3.
501. *Pareschi* Ettore di Ferrara (adesione 13 giugno) — Molini Alta Italia — *Ferrara*.
502. *Perseguiti* rag. Domenico di Reggio Emilia (adesione 13 marzo) — Impiegato nella Direzione generale di Statistica a *Roma*.
503. *Pittau* Emilio di Venezia (adesione 22 aprile) — Ufficio proprio di commissioni — *Milano*, via Ratti, 2.
504. *Polacco* Umberto di Padova (adesione 11 marzo) — Capo di propria azienda commerciale — *Padova*, piazza Erbe.
505. *Porta* Francesco di Venezia (adesione 20 febbraio) — Comproprietario del caffè *Florian* — *Venezia*, calle Bembo, 4780.

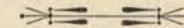
506. *Regis* rag. Eligio di Aquila (adesione 16 marzo) — Segretario di Ragioneria alla R. Intendenza di finanza di *Torino*.
507. *Rendina* cav. rag. Pasquale di Napoli (adesione 24 marzo) — Segretario capo della R. Intendenza di finanza di *Cosenza*.
508. *Roggeri* Gio. di Torino (adesione 13 aprile) — Banchiere a *Torino*, via Bogino, 16.
509. *Rota* Gaetano di Vicenza (adesione 9 marzo) — Impiegato nella ditta V. Grassi — *Vicenza*, via S. Francesco, 35.
510. *Saggiante* Enrico di Cagliari (adesione 31 marzo) — Negoziante a *Cagliari*, Nanno 23.
511. *Sostero* Gian Jacopo di Venezia (adesione 27 febbraio) — Capo contabile della Società siderurgica italiana — *Firenze*, via Tornabuoni, 17.
512. *Sugana* conte Domenico di Venezia (adesione 19 marzo) — Contabile presso il cotonificio Cantoni di *Castellanza* (Milano).
513. *Tommasini* cav. Gustavo di Venezia (adesione 30 maggio) — Direttore della Società dei Bagni del Lido — *Venezia*.
514. *Valerio* Angelo di Venezia (adesione 10 marzo) — Commerciante a *Venezia*, calle Larga S. Marina, 5898 A.
515. *Vanzelli* Umberto di Barbona (Padova) (adesione 10 marzo) — Impiegato alla Direzione generale delle Ferrovie del Mediterraneo — Palazzo ex Litta, *Milano*.
516. *Vianello* Ettore di Treviso (adesione 18 febbraio) — Capo di casa commerciale propria — *Trieste*.
517. *Viterbo* Ettore di Alessandria d' Egitto (adesione 22 aprile) — Comproprietario della ditta Fermo, Viterbo e Co. — *Alessandria d' Egitto*.
518. *Zugarese* rag. Melchiorre di Rende (Cosenza) (adesione 21 marzo) — Segretario al Ministero di agricoltura, industria e commercio — *Roma*.

519. *Zagnoli* Ignazio di Finale Emilia (adesione 27 maggio) — Impiegato al Banco di Napoli, *Bologna*.
520. *Zambianchi* rag. Arturo di Forlì (adesione 10 marzo) — Direzione del Partito socialista italiano — *Roma*, via S. Claudio, 57.
521. *Zappamiglio* Luigi di (adesione 19 aprile) — Impiegato nella ditta G. Rossi e Co. di *Milano*.
522. *Zavaroni* Fortunato di Monticelli d'Ongina (adesione 19 febbraio) — *Cadeo Piacentino*.

Nuovo Socio perpetuo

523. GRIMANI conte comm. Filippo di Venezia (adesione 8 maggio 1903) — Sindaco di *Venezia* (1).

Il Banchetto Sociale



Si era pensato di intitolarlo ai *Cinquecento* per festeggiare questo cospicuo e consolante numero di soci che venne testè felicemente raggiunto; ma poi l'idea venne abbandonata. Il che non toglie però che in fondo una delle maggiori compiacenze intime della Presidenza nell'organizzare quest'anno il Banchetto sociale, sarà di poterne indirizzare l'invito a oltre 500 soci.

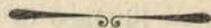
(1) Nella seduta di Consiglio del 10 giugno (vedi pag. 56) essendosi deliberata la cancellazione di un socio, il numero totale rimase ridotto a 522 di cui 483 ordinari e 39 perpetui.

Volendosi però mantenere al Banchetto quel carattere modesto, confidenziale che esso ha avuto fin' ora, se ne manterrà la spesa nei limiti, oramai tradizionali, di L. 6.

Il Banchetto avrà luogo la sera di sabato 4 luglio alle ore 19, all'albergo Vittoria.

Tutti i soci sono pregati di mandare fin d'ora la loro adesione.

A quelli per altro che, per essere residenti a Venezia, o nel Veneto o nelle provincie immediatamente contermini, hanno maggiore comodità di intervenire al Banchetto, verrà inviato un invito speciale al quale faranno, vogliamo sperare, la migliore accoglienza.



INDICE

Assemblea generale ordinaria	Pag. 3
Atti del Consiglio Direttivo	» 38
Le nostre fotografie	» 59
Vendita dei Bollettini arretrati	» 60
Ritratti già pubblicati nei Bollettini precedenti	» 60
“ Personalia „	» 61
Nozze	» 67
Necrologie	» 67
Cronaca della Scuola	» 68
Ribassi	» 73
Biblioteca dell' Associazione	» 73
Bibliografia	» 78
Borse Cotonificio Veneto e ditta Rietti	» 82
Relazione della Comm. aggiudicatrice del premio di L. 500	» 82
Pubblicazioni periodiche ricevute dal 16 Febbraio al 15 giugno 1903	» 83
Il riquadro Bozzoli	» 84
Indirizzi sconosciuti	» 84
Soci di residenza sconosciuta	» 87
Soci nuovi dal 16 febbraio al 15 giugno 1903	» 87
Nuovo socio perpetuo	» 93
Il Banchetto Sociale	» 93

PROF. PRIMO LANZONI

Direttore responsabile

Annunci a pagamento

Il Bollettino, pubblicandosi ora con regolarità tre volte all'anno, in marzo, in luglio e in novembre, noi abbiamo deliberato di consacrare la copertina e, se sarà del caso, anche qualche foglio supplementare, agli annunci a pagamento.

I prezzi degli annunci vengono fissati così per ogni numero:

per una intera facciata	L. 20
per $\frac{1}{2}$	» » 12
per $\frac{1}{4}$	» » 7

Si accordano ribassi notevoli per annunci da ripetersi nei tre numeri dello stesso anno.

Spazio disponibile

FABBRICA CALCE E CEMENTI
 a MARZANO (Venezia) - Tel. 2.111

Calce e Cemento
 a MARZANO (Venezia)

La fabbrica produce e vende:
 - Calce idraulica
 - Cemento Portland
 - Cemento idraulico
 - Cemento per macchinari
 - Cemento per costruzioni
 - Cemento per pavimenti
 - Cemento per stucchi
 - Cemento per intonaci
 - Cemento per malte
 - Cemento per gesso
 - Cemento per argilla
 - Cemento per sabbia
 - Cemento per ghiaia
 - Cemento per macerie
 - Cemento per rifiuti
 - Cemento per rifiuti
 - Cemento per rifiuti